



Archivio di Stato  
di Bergamo

# CARTE MARTINENGO COLLEONI

1457 - 1807

INVENTARIO

A cura di **Giovanni Luca Dilda**  
Ordinamento e inventariazione 2012  
Revisione e integrazione 2024



## Progetto

---

### **Riordino e inventariazione delle Carte Martinengo Colleoni, 1457 - 1807, con antecedente 1450**

2012, revisione e integrazione 2024

**Committente:** Archivio di Stato di Bergamo

**Soggetto realizzatore:** Giovanni Luca Dilda, archivista

**Progetto:** Giovanni Luca Dilda, archivista

**Direzione lavori:** Giovanni Luca Dilda, archivista

#### **Responsabilità del progetto**

Dilda, Giovanni Luca, responsabile scientifico e schedatore

#### **Soggetti coinvolti**

Archivio di Stato di Bergamo, conservatore

Giovanni Luca Dilda, realizzatore

#### **Complessi archivistici collegati al progetto**

Carte Martinengo Colleoni (1457 - 1807, con antecedente 1450)

Conservatore: Archivio di Stato di Bergamo (Bergamo, BG)

## Soggetto produttore

---

### Martinengo Colleoni

**Bergamo (sec. XV, fine - 1885)**

*Titoli:* conti di Cavernago e di Malpaga (1533), signori di Oriano (1684) e marchesi di Pianezza (1717)

La famiglia Martinengo Colleoni costituisce una delle numerose diramazioni della famiglia bresciana dei Martinengo<sup>1</sup> e trae la sua origine dal condottiero Bartolomeo Colleoni (1392/1396 - 1475) e da Tisbe Martinengo, unitisi in matrimonio intorno al 1439. Non avendo eredi maschi, il capitano impone a Orsina, terza delle sue figlie e sposa di Gherardo Martinengo, di aggiungere, per i nipoti, al cognome del marito quello dei Colleoni. Pertanto Isotta, Caterina e Orsina Colleoni, figlie di Bartolomeo e Tisbe, rispettivamente mogli di Giacomo, Gaspare e Gherardo Martinengo daranno origine alle famiglie Martinengo della Motella, Martinengo dalle Palle e Martinengo Colleoni.

Attraverso la sua attività di capitano di ventura al servizio del Duca di Milano e della Repubblica di Venezia, Bartolomeo Colleoni costruisce un forte potere personale su di un vasto territorio nella pianura bergamasca che ha il suo centro nella rocca di Malpaga, acquistata dalla Camera fiscale di Venezia nel 1456, e nel castello di Cavernago, comprato dai canonici di Sant’Alessandro di Bergamo nel 1473 e infeudato nel 1476.

Nel maggio 1465 Bartolomeo ottiene dal doge Cristoforo Moro la conferma sui feudi di Martinengo, Cologno e Urgnano, già concessi nel 1454, e la giurisdizione feudale su Palosco, Solza, Romano di Lombardia, Malpaga, Calcinata, Ghisalba e Mornico con «mero et mixto imperio» e con tutte le entrate e i redditi da essi provenienti (1465 maggio 20, unità 2).

Il suo ruolo, centrale nella promozione del territorio, grazie al miglioramento della rete idrica e ad interventi architettonici quali il Portico della Misericordia a Romano di Lombardia, i monasteri di Santa Chiara e dell’Incoronata a Martinengo e di Santa Maria della Basella a Urgnano, «segna la storia dei luoghi e del paesaggio»<sup>2</sup>; come ricorda l’epitaffio nella Cappella Colleoni di Bergamo: «Coenobia ac templa magnifice extruxit splendideque dotavit et aquas ad publicos usus derivavit».

Autorità e poteri feudali sono confermati dall’investitura del titolo comitale per Malpaga e Cavernago, conferito dal doge Andrea Gritti a Gherardo Martinengo Colleoni e ai suoi

---

<sup>1</sup> Le linee dei Martinengo: da Barco, Cadivilla Orzivecchi, Cesaresco dell’Aquilone, Cesaresco del Novarino, Colleoni (distintosi in Colleoni di Pianezza e Colleoni di Malpaga), di Erbusco, della Motella, di Padernello, Palatino, della Pallata, dalle Palle, di Villachiaro, di Villagana e di Zante.

<sup>2</sup> Premessa di Ajardo Agliardi, presidente del Luogo pio della pietà Bartolomeo Colleoni, in L. Pagani, *Bartolomeo Colleoni e il territorio bergamasco - Problemi e prospettive*, Bergamo, 2000, p. 11.

discendenti (1533 settembre 25, unità 29) e rinnovati dalla Serenissima nel corso del XVII e XVIII secolo. Al tramonto del potere veneziano, la famiglia Martinengo Colleoni ottiene dal doge Ludovico Manin la conferma dell'investitura dell'intera giurisdizione di Malpaga, della porzione dei beni feudali e della giurisdizione civile di Oriano, ottenuti nel 1684, e della giurisdizione civile e criminale in prima e seconda istanza, castello e terra di Cavernago (1791 agosto 17, unità 152).

Tra i membri della famiglia spiccano figure di condottieri e uomini d'arme al servizio della Serenissima e dei Savoia. Francesco Martinengo Colleoni, nominato da Emanuele Filiberto, duca di Savoia, suo gentiluomo di camera e consigliere di guerra con il grado di colonnello (1568 novembre 21, unità 51), sarà comandante generale per l'impresa di Revello nella guerra contro i Francesi per il possesso del marchesato di Saluzzo (1588 ottobre 19, unità 58) e infine capitano di cavalleria al servizio del Doge di Venezia. Attraverso il suo matrimonio con Beatrice Langosco di Stroppiana, già favorita del Duca di Savoia e vedova del conte di Vesme, l'influenza e il potere della famiglia si amplia anche in territorio sabauda con l'acquisto del feudo di Pianezza (1578 dicembre 6, unità 52), cui segue nel 1717 la concessione del titolo marchionale, attribuito da Vittorio Amedeo II di Savoia a Pietro Emanuele Martinengo Colleoni<sup>3</sup> (1717 febbraio 22, unità 132).

Seguono la carriera militare anche Bartolomeo, a capo di truppe mercenarie arruolate al servizio della Serenissima (1649 luglio 31, unità 110), e Alessandro, mastro di campo di cinque compagnie di fanteria del Duca di Mantova (1628 agosto 3, unità 84) e più tardi al servizio di Venezia nella guerra del Polesine. Inviato giovanissimo presso la corte di Lorena (1624 ottobre, unità 76-81), Alessandro è condannato nel 1634 al bando perché mandante dell'omicidio di Troiano Calzaveglia (1644 luglio 13, unità 106), ma grazie alle ottime relazioni che detiene vivrà libero fino alla sua definitiva residenza a Caravaggio.

Ultimo esponente della famiglia avviato alla carriera militare è Giovanni Estore (1763-1832): entrato nell'esercito prussiano, quindi fervente rivoluzionario, ammiratore di Bonaparte, membro del Corpo Legislativo ai Comizi di Lione per il dipartimento del Mella, senatore del Regno d'Italia e amico personale di Eugenio di Beauharnais, si ritira a vita privata con il ritorno degli Austriaci. Figura affascinante anche per la sua attività di massone, documentata da due diplomi: l'uno della loggia reale *Amalia Augusta* dell'Oriente di Brescia che lo nomina fratello onorario (1807, unità 155), l'altro della loggia imperiale *Carolina* dell'Oriente di Milano che lo nomina principe Rosa Croce di Heredon, cavaliere del Pellicano e dell'Aquila nera (post 1800 - ante 1807, unità 153).

Il ramo della famiglia Martinengo Colleoni, iniziato con il condottiero bergamasco Bartolomeo Colleoni, si estingue con il conte Venceslao (1810-1885), figlio di Giovanni Estore e Camilla Provaglio. In seguito al dissesto finanziario del padre, Venceslao<sup>4</sup> è costretto a vendere la maggior parte dei beni familiari, trascorrendo un'esistenza frugale e ritirata nel

<sup>3</sup> Ultimo esponente dei Martinengo Colleoni di Pianezza, morto nel 1746.

<sup>4</sup> «Giovane avvenente, colto, portò sempre con serenità e con dignitosa rassegnazione, insieme con le due nobili sorelle, i disastrosi effetti economici della prodigalità dei suoi maggiori. Vendette a un banchiere il suo splendido palazzo di Brescia a S. Alessandro, alienò tutti i possedimenti della provincia bresciana per pagare i debiti ereditati, e si ritirò nel suo castello di Cavernago a vivere modestamente coi pochi mezzi avanzati e a meditare, senza querimonie e rimpianti, le grandi memorie della sua casa e i giuochi della cieca fortuna. Egli così mite ed operoso meritava certamente una vita più fortunata». «Martinengo Colleoni, Venceslao» in *Enciclopedia Bresciana* ([www.enciclopediabresciana.it](http://www.enciclopediabresciana.it)).

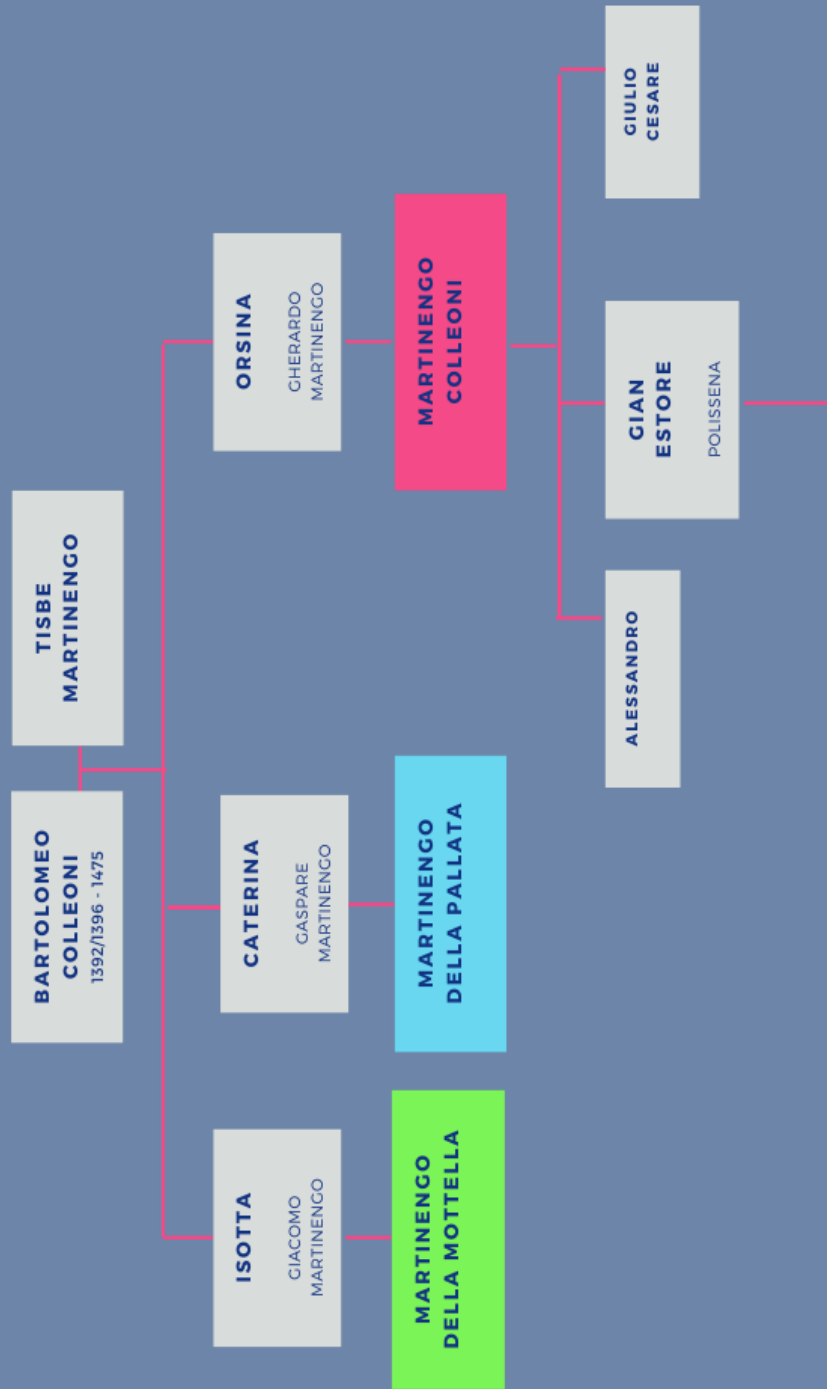
castello di Cavernago fino alla sua morte, avvenuta nel 1885, ma mettendo a disposizione dell'avvocato Giuseppe Maria Bonomi, autore de *Il castello di Cavernago e la famiglia Martinengo Colleoni*, l'archivio familiare per scrivere la gloriosa storia del suo casato.

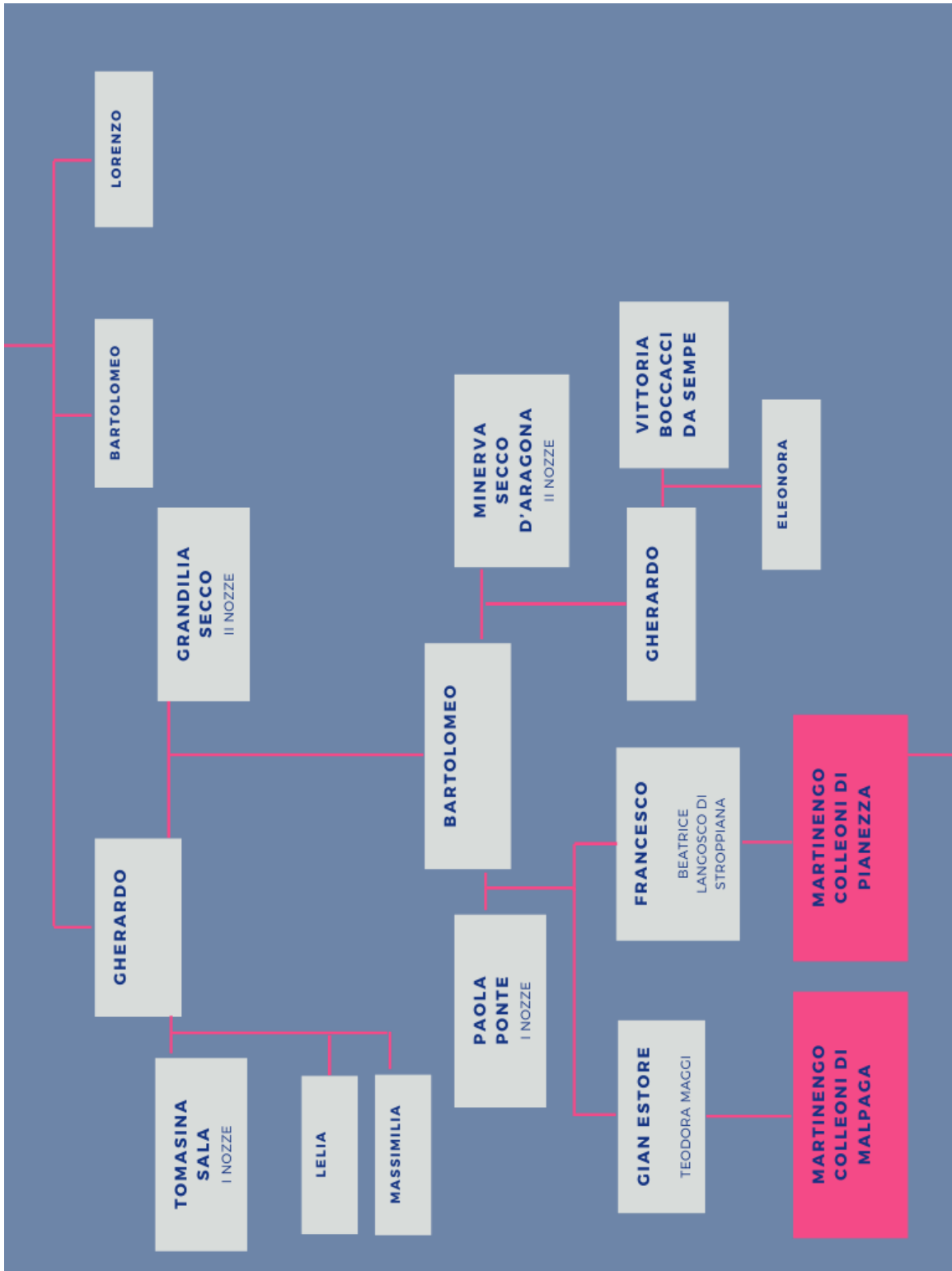
#### BIBLIOGRAFIA

- B. Belotti, *La vita di Bartolomeo Colleoni*, Bergamo, Istituto Arti Grafiche, 1933;
- G. M. Bonomi, *Il castello di Cavernago e i conti Martinengo Colleoni*, Bergamo, Bolis, 1884;
- P. Chiellino - A. Giacomazzi, *Documenti sul feudo e sul castello di Cavernago* in L. Pagani (a cura di), *Bartolomeo Colleoni e il territorio bergamasco - Problemi e prospettive*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2000, pp. 77 - 102;
- A. Fappani (a cura di), "Martinengo Colleoni, Gian Estore V o Ettore" e "Martinengo Colleoni, Venceslao" in *Enciclopedia Bresciana* ([www.enciclopediabresciana.it](http://www.enciclopediabresciana.it));
- R. Farina (a cura di), "Martinengo Tisbe o Tisma in Colleoni" in *Dizionario biografico delle donne lombarde*;
- F. Guasco, "Feudo di Pianezza" in *Dizionario feudale degli antichi Stati Sardi e della Lombardia (dall'epoca carolingia ai nostri giorni)*, Torino, S. Lattes & C., 1911;
- V. Martinengo Colleoni, *La discendenza di Bartolomeo Colleoni. Osservazioni del conte Venceslao Martinengo Colleoni sulla memoria pubblicata dal conte Venceslao Martinengo dalle Palle il 14 ottobre 1875 in commemorazione del quarto centenario del Capitano Bartolomeo Colleoni*, Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1875;
- V. Martinengo Colleoni, *La discendenza di Bartolomeo Colleoni. Ultime osservazioni alla replica 31 dicembre 1875 del conte Venceslao Martinengo dalle Palle*, Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1876;
- J. Schiavini Trezzi, *Le carte dell'Archivio Martinengo Colleoni. Una nuova acquisizione dell'Archivio di Stato di Bergamo* in L. Pagani (a cura di), *Bartolomeo Colleoni e il territorio bergamasco - Problemi e prospettive*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2000, pp. 117 - 136.

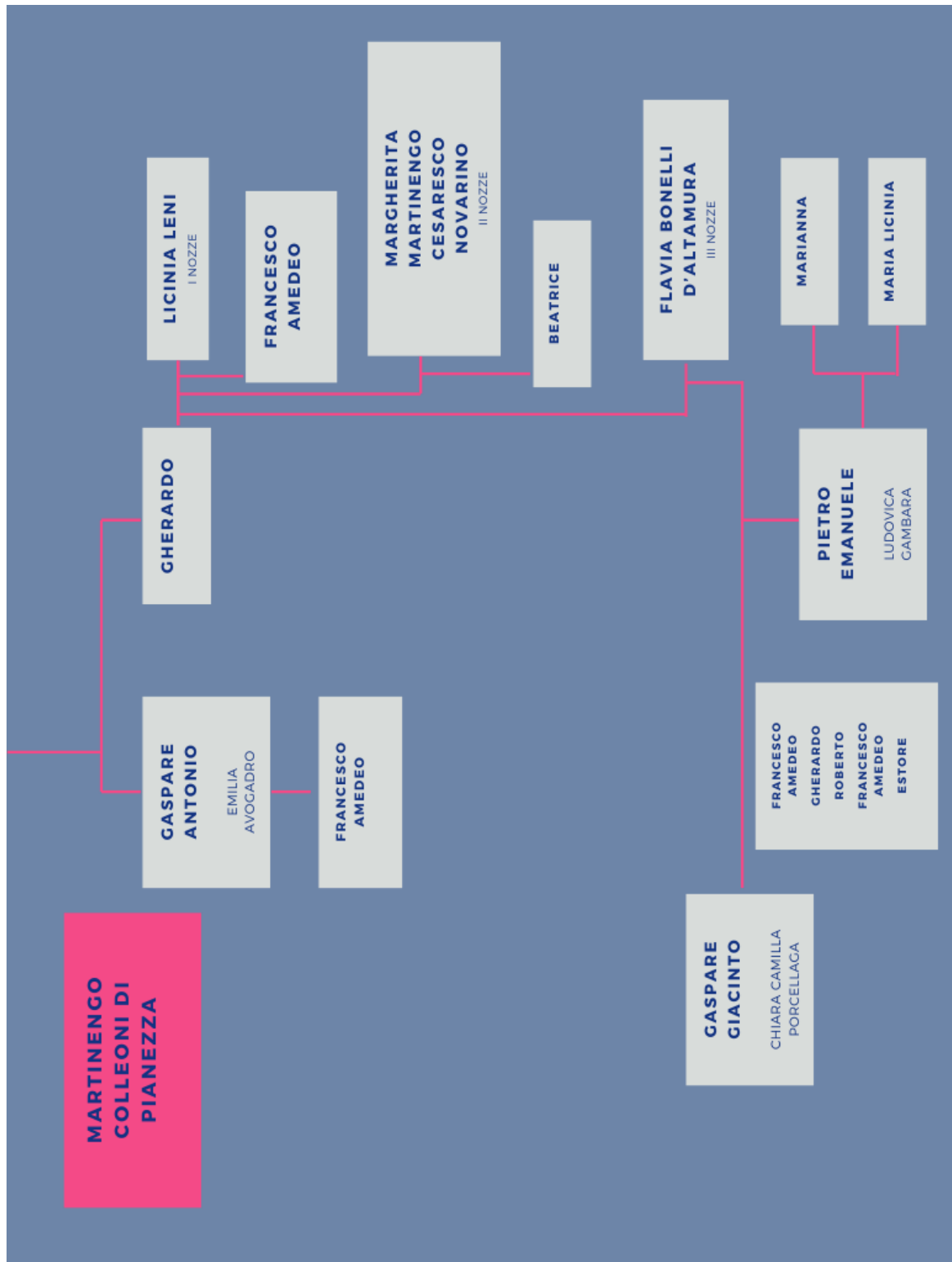
# Martinengo Colleoni

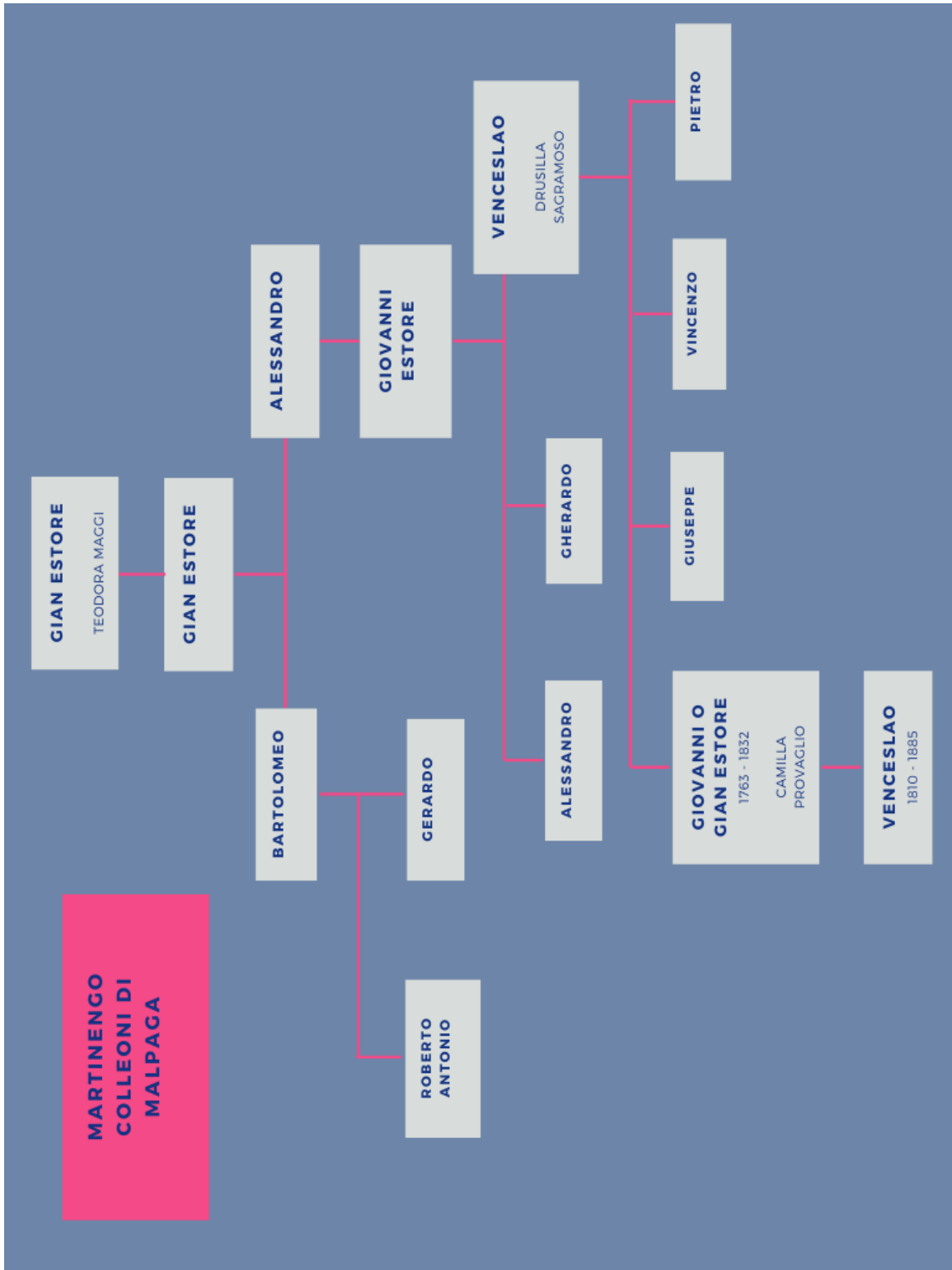
SEC. XV, FINE - 1885











## Complesso archivistico

---

### Carte Martinengo Colleoni

**1457 - 1807**

**Antecedente 1450**

*Fondo* (livello 1)

**Produttore fondo:** Famiglia Martinengo Colleoni

**Consistenza:** unità 159, di cui 59 membranacee

**Metri lineari:** 0,50

#### *Contenuto*

Le carte Martinengo Colleoni, conservate in Archivio di Stato di Bergamo, sono costituite da un piccolo, ma preziosissimo fondo documentario (cartaceo e membranaceo), attestante l'origine e la storia del casato.

#### *Storia dell'archivio*

Le carte provengono da un acquisto, compiuto dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia tra il luglio 1998 e il febbraio 1999, presso la Libreria antiquaria *Renzo Rizzi* di Milano e assegnati all'Archivio di Stato per competenza territoriale.

Il fondo, costituito da quattro scatole, contiene atti provenienti dall'archivio della famiglia Martinengo Colleoni, riguardanti la vita civile, militare, politica e feudale di alcuni suoi esponenti. È corredato da un elenco, redatto dall'antiquario, con descrizioni e registi che seguono criteri amatoriali e commerciali, un indice onomastico-toponomastico e un albero genealogico incompleto.

Il fondo, privo di organicità, è composto da 159 documenti, di cui 59 membranacei, datati tra il 1457 e il 1807, con un antecedente del 1450, in originali o copie coeve.

La documentazione segue l'ordine cronologico, con alcune imprecisioni dovute ad incomprendimenti di lettura<sup>5</sup> o al non riconoscimento della datazione secondo lo stile veneto o lo stile della Pasqua, utilizzati in alcuni atti.

Il fondo sembra frutto di una «estrapolazione volontaria; (...) vista la logica antiquariale delle scelte che sembrano aver guidato la selezione»<sup>6</sup>, l'ipotesi del collezionismo e della vendita formulata da Juanita Schiavini Trezzi nel saggio *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni*, è molto probabile, e corroborata dalle difficoltà economiche in cui versava la famiglia nel corso del XIX secolo, a seguito del dissesto finanziario del conte Giovanni Estore (1763-1832).

<sup>5</sup> Unità 101 del 1639, attribuita dall'antiquario al 1739.

<sup>6</sup> J. Schiavini Trezzi, *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni - Una nuova acquisizione dell'Archivio di Stato di Bergamo* in L. Pagani (a cura di), *Bartolomeo Colleoni e il territorio bergamasco. Problemi e prospettive*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2000, p. 125.

L'autrice del saggio individua nel fondo Martinengo Colleoni tre nuclei «attorno ai quali è possibile raccogliere idealmente i documenti»<sup>7</sup>:

- atti stilati anteriormente la morte del capitano Bartolomeo Colleoni, avvenuta il 2 novembre 1475: i primi tre provengono probabilmente dall'archivio della famiglia bresciana dei Martinengo<sup>8</sup>, legatasi per via matrimoniale attraverso Tisbe, moglie del Capitano, con la famiglia Colleoni, e riguardano privilegi ed esenzioni della famiglia 'de Advocatis' (Avogadro), a loro confermati e poi concessi ad Antonio Martinengo, mentre i successivi rientrano nella sfera politica e familiare del condottiero bergamasco;
- documenti relativi alle fondazioni religiose colleonesche e alle loro dotazioni, secondo le volontà testamentarie del Capitano, che riguardano questioni amministrative e spirituali del convento domenicano di Santa Maria della Basella di Urgnano e dei monasteri francescani dell'Incoronata e di Santa Chiara di Martinengo;
- infine, carte relative alla carriera militare, alle investiture feudali, salvacondotti e porti d'armi di alcuni esponenti della famiglia. Si conserva, inoltre, un'etichetta ottocentesca a stampa, probabilmente proveniente da una papera originale d'archivio, ora incollata su di un cartoncino, con la dicitura: «Autografi dei duchi di Savoia, Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I, relativi al conte Francesco Martinengo Colleoni di Bergamo, cavalier della SS. Annunziata, colonnello e consigliere di guerra del duca Emanuele Filiberto, generale e ministro del duca Carlo Emanuele e dalla consorte Beatrice Langosco, marchesa di Pianezza».

Segnalo infine la presenza di alcuni documenti apparentemente senza alcun legame con la famiglia: come la lettera patente di Luigi Contarini, rettore della Congregazione dei canonici di San Giorgio in Alga a Venezia, che ammette Andrea 'de Peregrinis' alla Congregazione (1494 aprile 28, unità 156) o quella di Filippo IV, re di Spagna, circa la nomina di Carlo Gerolamo Pini a notaio del Magistrato straordinario di Milano (1644 aprile 1, unità 157).

Un'attenta analisi delle vecchie segnature presenti su molti documenti dimostra, secondo la Schiavini Trezzi, l'originaria provenienza delle carte dall'archivio Martinengo Colleoni un tempo conservato nel castello di Cavernago, residenza del conte Venceslao (1810-1885), ultimo esponente del casato. Queste carte furono infatti consultate *in loco* dall'avvocato Giuseppe Maria Bonomi, autore de *Il castello di Cavernago e la famiglia Martinengo Colleoni*, edito nel 1884<sup>9</sup>.

<sup>7</sup> J. Schiavini Trezzi, *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni...*, p. 122.

<sup>8</sup> Probabilmente di stessa provenienza è anche la lettera patente del 22 febbraio 1510 (unità 22), in cui Luigi XII, re di Francia, conferma le concessioni fatte al conte Vittorio Martinengo e ai suoi nipoti, Ascanio e fratelli, circa la terra di Urago e la donazione di una casa nella città di Brescia.

<sup>9</sup> «L'amicizia di cui ci onora il Conte Venceslao Martinengo Colleoni, ultimo discendente della illustre famiglia dei Conti di Cavernago, ci offrì l'opportunità di esaminare e studiare l'antico archivio di quel Castello. (...) Quelle vecchie carte, quell'infinito numero di lettere, di documenti e di memorie, ci presentano la società quale si svolse nel corso di tanti secoli, mostrandola coi più vivi colori della verità; imperocchè la testimonianza lasciata nelle corrispondenze famigliari di tante epoche diverse, sia una fonte fra le più sicure della storia, la quale scendendo ai più minuti ragguagli, dalle cose della più alta importanza, a quelle della vita privata, ci mostra, come in uno specchio fedele, le origini di molti fatti, i costumi, le attinenze alle arti, alle industrie, ed alla pubblica economia. Ed ecco la speciale importanza degli archivi privati delle grandi famiglie, e la necessità della loro conservazione, e del loro ordinamento. E come sempre avviene che una ricerca offra occasione ad altre, le notizie fornite dall'archivio di Cavernago ci posero sulla via per completarle coi materiali dei grandi archivi dello Stato». G. M. Bonomi, *Il castello di Cavernago e i conti Martinengo Colleoni*, Bergamo, Bolis, 1884, pp. 7 - 8.

L'originario archivio del ramo familiare dei Martinengo Colleoni è ora disperso in più sedi e in diversi fondi: oltre alle carte qui inventariate, parte della documentazione è confluita nell'archivio definito Martinengo, ma più correttamente Martinengo Colleoni (l'archivio gentilizio principale) presso la Biblioteca civica *Angelo Mai* di Bergamo, nel fondo Martinengo Colleoni, aggregato all'archivio Giovanelli, custodito nella stessa istituzione, e nell'archivio Martinengo dalle Palle, presso l'Archivio di Stato di Brescia<sup>10</sup>.

L'archivio gentilizio principale è costituito da circa 8.500 unità, conservate in 167 buste, e custodisce atti relativi ai beni e ai diritti del casato a partire dal X fino al XVIII secolo, secondo titoli afferenti a genealogia, privilegi, carteggi di famiglia, istrumenti notarili, atti civili e criminali, carte amministrative, atti governativi, atti vari (guerra, poesie, lettere papali), carte estranee e documenti senza data. Le carte, ordinate nel Settecento e mai più riordinate, hanno a corredo schedine compilate per unità, redatte in Biblioteca *Mai*.

Nel corso dell'Ottocento, però, da questo archivio, a corredo di compravendite di vasti possedimenti fondiari da parte dei principi Giovanelli, sono estrapolati documenti patrimoniali relativi ai beni di Malpaga e Cavernago, confluiti nel fondo Martinengo Colleoni, aggregato all'archivio Giovanelli e acquistato nel 1934 dalla Biblioteca *Mai* presso l'antiquario veneziano Pino Spica.

Il fondo, costituito complessivamente da 621 unità, conservate in 19 faldoni e 2 volumi, e riordinato nel 1990, è strutturato in 6 serie:

*Serie 1 - Documenti generali (1427 - sec. XVIII)*

*Serie 2 - Stabile di Cavernago (883 - sec. XIX)*

*Serie 3 - Titoli di proprietà (1365 - sec. XIX)*

*Serie 4 - Chiese di Romano, Malpaga e Cavernago (1444 - 1816)*

*Serie 5 - Vertenze Giovanelli, Mosconi e Terzi (1599 - 1789)*

*Serie 6 - Atti relativi all'abolizione dei privilegi di Cavernago e Malpaga (1453 - sec. XIX)*

L'analisi delle segnature archivistiche attesta «una collocazione originaria, seguita da un intervento settecentesco e da una cartellinatura ottocentesca»<sup>11</sup>; il livello più antico segnala una collocazione in “mazzi” (unità 2: *mazzo D, n. 4*, unità 7: *mazzo D, n. 2*, unità 21: *mazzo D, n. 15* etc.) o l'uso di lettere iterate dell'alfabeto (unità 27: *MMM*, unità 28: *PPP*, unità 31: *FFFF* etc.).

Probabilmente un riordino avvenuto nella prima metà del Settecento riorganizzò le carte, già segnate con lettere dell'alfabeto, in filze contraddistinte da numeri arabi: l'unità 28, già segnata *PPP*, assunse la collocazione *filza 1*, l'unità 110, segnata *mazzo D, n. 30*, divenne *filza 18*.

Confrontando queste segnature con quelle presenti su alcuni documenti del fondo Martinengo Colleoni, aggregato all'archivio Giovanelli, si nota non solo la stessa mano nella stesura di annotazioni archivistiche e regesti, ma anche il completamento della sequenza

<sup>10</sup> Le carte Martinengo Colleoni, provenienti dall'archivio gentilizio principale, giungono all'archivio Martinengo dalle Palle nel 1727, attraverso l'unione matrimoniale di Marianna Martinengo Colleoni e Luigi Martinengo dalle Palle; nello stesso archivio giungono, probabilmente in questa occasione, anche le carte Porcellaga del ramo familiare da cui Marianna discende, confluite nell'archivio del casato con le nozze tra Gaspare Martinengo Colleoni e Chiara Camilla Porcellaga celebrate nel 1659. Rimando alla scheda SIAS della famiglia Martinengo dalle Palle (SIAS.archivi.beniculturali.it/Archivio di stato di Brescia).

<sup>11</sup> J. Schiavini Trezzi, *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni...*, p. 127.

numerica scomposta attualmente nei due fondi: abbiamo documenti provenienti dallo stesso *mazzo D* sia tra le carte Martinengo Colleoni in Archivio di Stato di Bergamo, sia nel fondo Martinengo Colleoni aggregato all'archivio Giovanelli in Biblioteca *Mai*<sup>12</sup>.

Possiamo ritrovare segnature archivistiche della stessa serie (in particolare documenti con l'antica segnatura *filza 8°*)<sup>13</sup> anche in altri archivi privati dei rami della famiglia, in cui confluirono per vicende matrimoniali: come l'archivio dei Martinengo di Villagana, oggi scomparso<sup>14</sup>, ma corredato da Annali compilati nel 1794 e da un elenco stilato dall'archivista Giuseppe Bonelli nel 1951, e dei Martinengo dalle Palle, oggi conservato nell'Archivio di Stato di Brescia.

A metà Ottocento, il dissesto finanziario di Giovanni Estore spinge il figlio Venceslao a vendere la maggior parte dei beni; è probabile, quindi, che la dispersione dell'archivio di famiglia sia seguita la morte di Venceslao, avvenuta nel 1885, ed è probabile, proprio in quegli anni, il trasferimento delle carte alla Biblioteca *Mai* di Bergamo.

### *Notizie d'intervento*

L'intervento è consistito in un'attività di revisione al riordino e inventariazione del fondo, da me compiuto nel 2012, con il ricontrollo dei registi di ogni documento, delle date croniche e topiche, del riordino delle carte e del loro conteggio, l'elaborazione di nuove schede per il *Soggetto produttore* e il *Complesso archivistico*, alla luce di nuove ricerche, e il ricondizionamento completo di ogni unità archivistica, con materiali adatti alla conservazione.

L'analisi delle carte ha, poi, permesso un ripensamento e l'elaborazione di una nuova struttura, assai semplice, ma necessaria per la presenza di due documenti apparentemente estranei al fondo<sup>15</sup>:

*Serie 1 - Carte Martinengo Colleoni*

*Serie 2 - Carte estranee*

### *Criteri di descrizione delle unità archivistiche*

L'inventario descrive i singoli documenti.

Per ciascuna unità archivistica sono stati compilati i seguenti descrittori:

<sup>12</sup> Vedi J. Schiavini Trezzi, *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni...*, p. 127.

<sup>13</sup> Vedi J. Schiavini Trezzi, *Le carte dell'archivio Martinengo Colleoni...*, pp. 129 - 130.

<sup>14</sup> Scomparso dopo il 1964 quando ottiene dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia la dichiarazione di notevole interesse storico. Secondo *Archivi di famiglie e di persone - Materiali per una guida*, edito nel 1998 dal Ministero per i beni e le attività culturali - Ufficio centrale per i beni archivistici, l'archivio era costituito da «regg. e bb. 228 (1247-sec. XX), mazze e volumi 200 ca. (secc. XIV-XX)»; si segnalava, inoltre, la presenza di una serie relativa ai Martinengo Colleoni (secc. XIV-XIX), di mappe e disegni (secc. XVII-XX).

<sup>15</sup> La lettera patente di Luigi Contarini, rettore della Congregazione dei canonici di San Giorgio in Alga a Venezia, che ammette Andrea 'de Peregrinis' alla Congregazione (unità 156) e quella di Filippo IV, re di Spagna, circa la nomina di Carlo Gerolamo Pini a notaio del Magistrato straordinario di Milano (unità 157).

Nel 2012 si era scelto di lasciarle nel fondo, ma vista l'assenza di qualsiasi riscontro dei soggetti e delle istituzioni citate rispetto al resto della documentazione conservata, la provenienza dal mercato antiquario e la possibilità che questi due atti siano finiti per sbaglio tra i documenti Martinengo Colleoni, si è ora deciso di inserirle in una serie di carte estranee.

- *Numero di unità*

Il software Archimista attribuisce automaticamente un'unica numerazione di corda a tutti i pezzi schedati.

- *Classificazione*

È indicato l'indice di classificazione, risultato della strutturazione del fondo in serie.

- *Titolo*

I titoli, in assenza di originali ricavati da annotazioni, coeve o più tarde, presenti sui documenti e posti tra virgolette, indicano la natura diplomatica dell'atto (ducale, lettera patente, breve) o una definizione desunta dal contenuto (sentenza, vendita, procura, esenzioni).

- *Estremi cronologici e Note alla data*

Le date delle unità archivistiche sono state ricontrollate e corrette, nel caso di incomprensioni di lettura o errori dovuti all'uso di stili di computo diversi dal moderno, in particolare secondo lo stile veneto e quello della Pasqua. In caso di documentazione di difficile datazione, gli estremi cronologici sono stati attribuiti e indicati tra parentesi quadre. Nelle note è segnalata la presenza di eventuali antecedenti o susseguenti agli estremi cronologici principali.

- *Contenuto*

Stesura di regesti delle singole unità documentali.

- *Note*

Nelle note sono stati indicati:

- la presenza di documentazione inserta o allegata al documento principale;
- la forma dell'atto (solo nel caso di copie semplici o autentiche);
- la presenza di cartellinatura settecentesca o ottocentesca, con regesti manoscritti, o di papele originali;
- e la segnalazione di datazioni secondo stili diversi dal moderno.

- *Descrizione estrinseca*

Per gli atti membranacei sono stati rilevati i seguenti elementi:

- caratteri estrinseci di particolare pregio (capilettera miniati o decorati con inchiostri policromi, *intitulationes* di documenti in lettere capitali in oro, presenza e/o perdita di sigilli, con eventuale rilevazione di fili serici o di canapa conservati);
- misure;
- lingua;
- stato di conservazione ed eventuali danni al supporto.

- *Segnature antiche*

L'indicazione, laddove reperibile, delle antiche segnature attestanti le collocazioni originarie (serie alfabetica, numeri di mazze e filze).

- *Segnatura definitiva*

Si tratta della nuova numerazione del fondo, progressiva da 1 e unica per l'intero complesso documentario.

*Stato di conservazione*

Le carte e le pergamene sono in buono stato di conservazione.

*Compilatore*

Giovanni Luca Dilda, archivista



## **Struttura**

---

### **Carte Martinengo Colleoni**

Serie 1 - Carte Martinengo Colleoni

Serie 2 - Carte estranee



# Inventario

1457 - 1807

Antecedente 1450



Serie 1

## **Carte Martinengo Colleoni**

1457 aprile 21 - 1807

Antecedente 1450

### **Consistenza archivistica**

Unità 155

La serie contiene:

- atti stilati anteriormente la morte del capitano Bartolomeo Colleoni, avvenuta il 2 novembre 1475, con privilegi ed esenzioni della famiglia 'de Advocatis' (Avogadro), a loro confermati o concessi ad Antonio Martinengo, e carte che rientrano nella sfera politica e familiare del condottiero bergamasco;
- documenti relativi alle fondazioni religiose colleonesche (il convento domenicano di Santa Maria della Basella di Urganò e i monasteri francescani dell'Incoronata e di Santa Chiara di Martinengo) e alle loro dotazioni, secondo le volontà testamentarie del Capitano;
- carte relative alla carriera militare, alle investiture feudali, salvacondotti e porti d'armi di alcuni esponenti della famiglia Martinengo Colleoni.

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1457 aprile 21, [Venezia], Palazzo Ducale  
 Antecedente 1450 e susseguente 1464

**Contenuto**

Francesco Foscari, doge di Venezia, comunica al Podestà e al Capitano di Brescia la conferma dell'onoranza di un cavallo per l'ingresso in città del nuovo vescovo Bartolomeo Malipiero, già spettante alla famiglia 'de Advocatis' (Avogadro) e concessa al nobile Antonio Martinengo.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 242 x 268, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Inserite lettere patenti, con privilegi concessi alla famiglia 'de Advocatis' di Brescia:*

- *Pasquale Malipiero, procuratore di San Marco e provvisore delle terre di Lombardia, Pietro Bembo e Vittore Capello, rispettivamente podestà e capitano di Brescia, dichiarano l'osservanza dei privilegi che godono i beni in territorio bresciano di ragione del nobile Pietro 'de Advocatis' (1450 ottobre 8, Brescia; unità documentaria membranacea, c. 1, mm 267 x 367, con sigillo aderente; lingua: latino. Presenza di cartiglio ottocentesco e regesto manoscritto);*
- *Ettore Pasqualigo e Ludovico Bembo, rispettivamente podestà e capitano di Brescia, confermano a Pietro 'de Advocatis' e ai suoi eredi l'esenzione dal pagamento di qualunque dazio delle mercanzie e delle entrate su vini, biade, frutti e prodotti del territorio di Meano, già esente per antica consuetudine da qualsiasi imposta (1464 maggio 19, Brescia; unità documentaria membranacea, c. 1, mm 338 x 494, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino).*

Segnatura antica: Filza A, n. 5 - Segnatura Rizzi: nn. 2, 1 e 3

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 1

**Classificazione**

1

2

---

**“Confirmatio pheudi Martinenghi, Urgnani, Colonii et additio Paluschi et Soltie domino capitano Bartolomeo Colliono pro se et heredibus quibuscumque ac libertati restando”**

**Estremi cronologici**

1465 maggio 20, Venezia, Palazzo Ducale

**Contenuto**

Cristoforo Moro, doge di Venezia, conferma a Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, per meriti militari, i feudi di Martinengo, Cologno e Urgnano, già concessi nel 1454, aggiunge Palosco e Solza e concede i feudi di Romano di Lombardia, Malpaga, Calcinate, Ghisalba e Mornico con «mero et mixto imperio» e con tutte le entrate e i redditi da essi provenienti.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 480 x 370, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Capolettera miniato, con inchiostri policromi.*

*L'atto, restaurato nel 2017, è stato collocato in cartella di conservazione a parte.*

Segnatura antica: Mazzo D, n. 4 - Filza 8° - Segnatura Rizzi: n. 4

### Segnatura definitiva

b. 1, unità 2

### Classificazione

1

3

### Esenzioni

#### Estremi cronologici

1465 maggio 20 - 1536 settembre 7, [Bergamo]

#### Contenuto

- Cristoforo Moro, doge di Venezia, conferma per meriti militari a Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, i feudi di Martinengo, Cologno e Urganò, già concessi nel 1454, aggiunge Palosco e Solza e concede i feudi di Romano di Lombardia, Malpaga, Calcinate, Ghisalba e Mornico con «mero et mixto imperio» e con tutte le entrate e i redditi da essi provenienti (Ducale, 1465 maggio 20, [Venezia], Palazzo Ducale, copia del doc. 4);
- Il capitano Bartolomeo Colleoni concede al soldato Giovanni Cristoforo 'de Preposulo', al dottore in legge Ottopasso 'de Preposulo', ai fratelli Giacomo, Filippo, Andrea, Benedetto, Enrico, Alessandro, Luca e Arduccio, figli di Leonardo 'de Proposulo', cittadini bergamaschi, l'esenzione dal pagamento del dazio dell'imbottato e di qualsiasi altro onere (istrumento notarile, 1467 aprile 3, nel giardino del castello di Malpaga);
- Pietro Mocenigo, doge di Venezia, comunica al Podestà e al Capitano di Bergamo, la conferma delle immunità ed esenzioni concesse a suo tempo da Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima e signore di Calcinate, a Giovanni Cristoforo, Ottopasso e Giacomo 'de Preposulo' sulle loro proprietà nel territorio di Calcinate (Ducale, 1475 dicembre 11, [Venezia], Palazzo Ducale);
- Capitolo 80 del testamento del capitano Bartolomeo Colleoni (1475 ottobre 27);
- Capitolo 5 del codicillo al detto testamento (1475 ottobre 31);
- Leonardo Loredan, doge di Venezia, chiede al Podestà e al Capitano di Bergamo di intervenire presso gli eredi di Bartolomeo Colleoni affinché continuino a versare la somma prevista dal Capitano «pro puellis maritandis» in rispetto delle sue volontà testamentarie (Ducale, 1502 dicembre 16, [Venezia], Palazzo Ducale)
- Marco Barbarigo, doge di Venezia, ordina al Podestà e al Capitano di Bergamo l'annullamento di esenzioni al pagamento di dazi concessi senza l'autorità dei consigli preposti e vieta di concedere «per simplices litteras» le esenzioni con pena del pagamento di 100 ducati (Ducale, 1486 gennaio 30, [Venezia], Palazzo Ducale, datata secondo lo stile veneto 30 gennaio 1485);
- Andrea Gritti, doge di Venezia, per limitare i danni alle entrate dello Stato, poiché molti cittadini «si fanno exempti» di pagare il dazio dell'imbottato, ordina al Podestà e al Capitano di Bergamo di non concedere esenzioni al pagamento dei dazi se non a coloro che hanno privilegi riconosciuti (Ducale, 1533 novembre 24, [Venezia], Palazzo Ducale);
- Avviso dei rettori della città di Bergamo circa il riconoscimento delle esenzioni sull'imbottato delle biade e del vino [1534, Bergamo];
- Incanto dell'imbottato delle biade per l'anno 1534, con elenco degli esenti (1534 agosto 13, Bergamo);
- Andrea Gritti, doge di Venezia, poiché molti cittadini sotto vari pretesti non pagano i dazi, ordina a tutti i rettori «dele città et loci nostri sì de mar, come de terra» di non riconoscere

alcuna esenzione se non concessa dai consigli preposti. Siano pertanto annotati su di un libro i nomi degli esenti di diritto (Ducale, 1536 giugno 11, [Venezia], Palazzo Ducale);

- Andrea Gritti, doge di Venezia, su richiesta di molte istituzioni religiose, conferma solo le esenzioni riconosciute come quelle sui beni ottenuti per elemosina, corrispondenti però a una cifra non superiore a 25 ducati per ogni monastero, ordinando il pagamento dei dazi se non dotati di privilegi (Ducale, 1536 agosto 5, [Venezia], Palazzo Ducale);

- Andrea Gritti, doge di Venezia, ordina il rispetto delle deliberazioni del Consiglio dei Pregadi del 10 giugno e 27 luglio 1536 circa l'indizione dell'incanto dei dazi, con l'elenco degli esenti (Ducale, 1536 settembre 7, [Venezia], Palazzo Ducale);

- "Nota deli privilegii mandati alla illustrissima signoria in execution de la presente de X zugno et littere ducale de XI zugno 1536".

Volume membranaceo, cc. 10 numerate, di cui 1 bianca, mm 298 x 210, con sigillo aderente deperdito; lingue: latino e italiano

*Note*

*Copie autentiche di documenti tratti dai registri della Camera fiscale di Bergamo.*

*Con susseguenti lettera dei rettori della città di Bergamo del 28 luglio 1628 e annotazione del 20 dicembre 1685.*

Segnatura Rizzi: n. 5

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 3

**Classificazione**

1

4

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1467 novembre 23, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Cristoforo Moro, doge di Venezia, scrive a Tisbe Martinengo, moglie del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni, in risposta a sue missive, rassicurandola circa la salvaguardia dei beni colleoneschi e confermando la stima e l'amicizia nei confronti del Colleoni «per le virtù, meriti et antiqua sua fede verso de nui».

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 230 x 313, con sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

Segnatura antica: Filza 8° - Segnatura Rizzi: n. 6

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 4

**Classificazione**

1

5

---

**Bolla pontificia**

**Estremi cronologici**

1472 settembre 6, Roma, presso San Pietro



**Contenuto**

Papa Sisto IV, su richiesta dei frati Minori della città di Ferrara, proibisce di venerare santa Caterina da Siena con l'attributo delle stimmate, poiché nessuno dei fatti che ha permesso la sua canonizzazione fa menzione «de hoc singulari privilegio».

Unità documentaria cartacea, cc. 4, di cui 2 bianche; lingua: latino

*Note*

*Copia semplice.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 13 - Segnatura Rizzi: n. 7

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 5

**Classificazione**

1

6

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1473 settembre 15, Bergamo

**Contenuto**

Nicola 'de Recanate', vicario e vicereggente del Podestà di Bergamo, su istanza dei frati Minori del convento di Santa Maria delle Grazie di Bergamo, vieta di fare elemosine a francescani di altre diocesi, senza una sua speciale licenza, precisando che il divieto non si estende ai domenicani del convento di Santo Stefano di Bergamo.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente parzialmente deperdito; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 8

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 6

**Classificazione**

1

7

---

**Breve**

**Estremi cronologici**

1475 settembre 18, Roma, presso San Pietro

**Contenuto**

Papa Sisto IV incarica Paganino, vescovo di Dulcigno e luogotenente del vescovo di Bergamo, di immettere suore e frati Minori dell'Osservanza francescana rispettivamente nei conventi di Santa Chiara e dell'Incoronata, fatti costruire dal capitano Bartolomeo Colleoni a Martinengo.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 130 x 350, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

Segnatura antica: Mazzo D, n. 2 - Segnatura Rizzi: n. 9

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 7

**Classificazione**

1

8

---

**“Passaporto del conte Alessandro Martinengo che conduce la contessa sposa a casa”**

**Estremi cronologici**

1476 novembre 20, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Andrea Vendramin, doge di Venezia, concede passaporto e salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni e alla sua sposa, Bianca Mocenigo, per recarsi a Bergamo con servi, ancelle, argenti, corredo, vettovaglie e zuccheri per le sue nozze.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 243 x 335, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 11

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 8

**Classificazione**

1

9

---

**Ducale**

**Estremi cronologici**

1477 febbraio 10, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Andrea Vendramin, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia che la proprietà di Longhena, acquistata secondo la volontà testamentaria del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni per una cifra di 3.500 ducati d'oro in favore del convento di Santa Maria della Basella di Urganano, sia inalienabile e rimanga in perpetuo «pro victu et commoditate venerabilium dominorum fratrum».

Unità documentaria cartacea, c. 1; lingua: latino

*Note*

*Datata secondo lo stile veneto 10 febbraio 1476.*

*Copia semplice.*

Segnatura Rizzi: n. 10

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 9

**Classificazione**

1

10

**“Littere congregacione nostre revocantes omnes concessionones factas Francisco de Quarantis”****Estremi cronologici**

1479 maggio 1, Ferrara, convento degli Angeli

**Contenuto**

Bartolo da Bologna, vicario generale dell'ordine dei Predicatori e dei conventi riformatori «citra Alpes», dichiara al priore e ai frati dei conventi di Santo Stefano di Bergamo e di Santa Maria della Basella di Urganò che Francesco 'de Quarentinis' sia decaduto dall'affitto della possessione di Longhena, stipulato per 4 o 5 anni nel 1478 ad un prezzo di 600 lire imperiali l'anno, per aver venduto un appezzamento di terra di 14 più in ragione di detta proprietà a Giacomo 'de Quarantis'.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 2 - Segnatura Rizzi: n. 12

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 10

**Classificazione**

1

11

**Vendita****Estremi cronologici**

[1480] aprile

**Contenuto**

Filippo 'de Brembolis' vende al convento dell'ordine dei Predicatori di Santo Stefano di Bergamo, rappresentato dal priore Ludovico di Calabria e dal sindaco e procuratore Alessandro 'de Alzano', un appezzamento di terra di 12 tavole e mezzo nel territorio di Ello, in contrada 'de Concesiis', per un prezzo di 9 lire e 10 soldi di buone monete bresciane.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 265/345 x 25/135; lingua: latino

*Note*

*L'atto presenta lacune nelle parti alta e bassa, con la perdita delle prime 5 righe e di parte delle ultime 4.*

*Per la datazione, al secondo rigo è, però, leggibile «octuagesim» che si è scelto come riferimento cronologico. Una annotazione sul verso di mano tarda indica la data 1492.*

Segnatura antica: Filza 2 - Segnatura Rizzi: n. 13

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 11

**Classificazione**

1

12

---

**“Remissione et pace”**

**Estremi cronologici**

1481 luglio 4, Brescia

**Contenuto**

Giovanni ‘de Advocatis’, infermo a letto per una ferita mortale infertagli da Giovanni Estore Martinengo Colleoni, perdona spontaneamente, liberamente e con cuore sincero il suo feritore, garantendo da parte sua e di sua madre Caterina pace e concordia perpetua nei confronti dei Martinengo.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 450 x 195, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Con susseguente conferma di Fantino ‘de Chà de Pesaro’, podestà di Brescia, del 27 agosto 1483.*

*In allegato cartiglio settecentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 18 - Segnatura Rizzi: n. 14

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 12

**Classificazione**

1

13

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1485 aprile 22, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Giovanni Mocenigo, doge di Venezia, scrive a Giovanni Pietro Stella, «secretario nostro» presso il Duca di Milano, concedendo a Cristoforo e ai fratelli ‘de Curte’, ad istanza di Riccardino e Giacomino ‘de Lanceis’, di poter liberamente venire a Venezia per la difesa e risoluzione della loro causa in corso.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 215 x 340, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 15

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 13

**Classificazione**

1

---

**Ducale****Estremi cronologici**

1487 aprile 6, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Agostino Barbarigo, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia circa la proprietà di Longhena, in territorio bresciano, spettante per volontà testamentaria di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, ai frati del convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, salvaguardandoli dalle molestie di Francesco Quarantino, vecchio proprietario, e attribuendo a sé e non a due giudici ecclesiastici, scelti dal Quarantino, il giudizio circa la causa.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*Copia autentica.*

Segnatura antica: Filza ultima - Segnatura Rizzi: n. 16

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 14

**Classificazione**

1

15

---

**“Licentia celebrandi et ministrandi sacramenta”****Estremi cronologici**

1491 dicembre 12, Bergamo, Palazzo vescovile

**Contenuto**

Nicola Franco, vescovo di Treviso e cardinale legato a latere nel dominio veneto, comanda a Lorenzo Gabriel, vescovo di Bergamo, che non permetta nella sua diocesi che i padri del convento di Santo Stefano siano esclusi dal celebrare messe ed amministrare altri uffici divini.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 1 - Filza 4 - Segnatura Rizzi: n. 17

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 15

**Classificazione**

1

---

## Lettera patente

**Estremi cronologici**

1492 maggio 21, Venezia

**Contenuto**

Tommaso da Brescia, vicario generale dell'ordine dei Predicatori «in utraque Lombardie», risponde al priore e ai frati del convento di Santo Stefano di Bergamo che la bolla di papa Sisto IV circa la separazione del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano dal loro non è di nessun valore perché nell'ottenerla non fu esposta la verità e perché non fu giuridicamente intimata alla parte. Inoltre la lettera di Leonardo da Perugia, maestro generale dell'ordine domenicano, non annulla questa unione né separa la Basella da detto convento, ma la scioglie da ogni autorità e giurisdizione provinciale, trasferendola alla congregazione dei Predicatori e sottoponendola al vicario generale della stessa.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 340 x 332, con sigillo aderente parzialmente deperdito; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

*L'atto, restaurato nel 2021, è stato collocato in cartella di conservazione a parte.*

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 18

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 16

**Classificazione**

1

17

---

## “Precetto del padre generale agli padri della Basella, acciò obediscano il priore di Bergamo”

**Estremi cronologici**

1495 settembre 15, Venezia

**Contenuto**

Gioacchino Torriani, maestro dell'ordine dei Predicatori, scrive al priore del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano, intimando di obbedire alla sentenza sotto pena per i trasgressori di una sospensione «ab officio vestro et a divinis» e di restituire ai padri [di Santo Stefano] di Bergamo la bolla detta “Sistina”.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente e sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

*L'atto, restaurato nel 2021, è stato collocato in cartella di conservazione a parte.*

Segnatura antica: 15 - Segnatura Rizzi: n. 21

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 17

**Classificazione**

1

18

**“Litere pro questua conventus Baselle”****Estremi cronologici**

1496 febbraio 9, Venezia

**Contenuto**

Gioacchino Torriani, maestro dell'ordine dei Predicatori, scrive al priore e ai frati del convento di Santa Maria della Basella, concedendo la facoltà di questuare «libere et licite» nei luoghi di Martinengo, Mornico, Calcinate, Malpaga, Cavernago, Urganano, Cologno, Spirano, Scanzo e Rosato già di pertinenza del convento di Santo Stefano di Bergamo.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente e due sigilli impressi; lingua: latino

*Note**Capolettera decorato.**Datata secondo lo stile veneto 9 febbraio 1495.*

Segnatura antica: 9 - Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 20

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 18

**Classificazione**

1

19

**Sentenza****Estremi cronologici**

1496 giugno 23, [Urganano], convento di Santa Maria della Basella

**Contenuto**

Sebastiano da Brescia, vicario generale dell'ordine dei Predicatori della congregazione di Lombardia, pronuncia sentenza nella lite sorta tra il convento di Santo Stefano di Bergamo e quello di Santa Maria della Basella di Urganano circa le loro proprietà, specificando i beni spettanti all'uno e all'altro.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note**Copia autentica.*

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 22

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 19

**Classificazione**

1

---

**Vendita****Estremi cronologici**

1502 aprile 19, Brescia, convento di San Domenico

**Contenuto**

Francesco Quarantini 'de Quarantis' vende al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, alcuni beni a Longhena, in territorio bresciano.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 343 x 182; lingua: latino

*Note*

*Copia autentica.*

Segnatura antica: 77/26 - Filza 2 - Segnatura Rizzi: n. 23

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 20

**Classificazione**

1

21

---

**“Decisio controversie nate super substitutionis (...) capitanei Bartholomei Colleonis”****Estremi cronologici**

1503 marzo 3 - 1503 marzo 24

**Contenuto**

- Il Consiglio dei Dieci scrive a Marino Zorzi, podestà di Bergamo, circa i dubbi che possono sorgere sull'ordine di discendenza tra i fratelli Alessandro, Giulio e Giovanni Estore Martinengo Colleoni in caso di decesso di uno di essi o di assenza di figli maschi. Per dirimere la questione si richiede l'intervento e la testimonianza di Abbondio 'de Bongis', un tempo segretario del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni e ultimo superstite dei suoi collaboratori (Venezia, 1503 marzo 9);

- Marino Zorzi, podestà di Bergamo, risponde al Consiglio dei Dieci circa la sua richiesta di parere ad Abbondio 'de Bongis' in merito alla questione (Bergamo, 1503 marzo 24);

- Abbondio 'de Bongis', impossibilitato a comparire dinnanzi al Podestà di Bergamo per il suo precario stato di salute, conferma la volontà del Capitano generale della Serenissima di sostituire tra i fratelli Martinengo Colleoni «quelli de loro sopravvessero a quelli manchasseno senza figlioli maschi» (Urgnano, 1503 marzo 24); con lettera d'accompagnamento alla dichiarazione.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 550 x 370; lingua: latino e italiano

*Note*

*Copie autentiche, estratte e sottoscritte da Gaspare 'de Vidua', segretario del Consiglio dei Dieci, il 24 novembre 1516. In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Mazzo D, n. 15 - Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 24

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 21



**Classificazione**

1

22

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1510 febbraio 22, Blois (Blesis)

**Contenuto**

Luigi XII, re di Francia e duca di Milano, ordina che le concessioni fatte al conte Vittorio Martinengo e ai suoi nipoti, Ascanio e fratelli, siano confermate e riconosciute attraverso l'interinazione del Senato dello Stato di Milano, nonostante l'assenza della sua firma sulle lettere di concessione: la prima, data ad Abbiategrasso il 6 agosto 1508, in cui conferma al conte Vittorio Martinengo e ai detti nipoti i privilegi sulla terra di Urago, con una provvisione annua di lire 1.395 e di 12 soldi piccoli; la seconda, data il 26 luglio 1508, in cui dona al conte Vittorio, per sé e per i suoi eredi, una casa sita nella città di Brescia un tempo di Cristoforo 'de Belacatis', daziario.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 215 x 570, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Datata secondo lo stile della Pasqua 22 febbraio 1509.*

Segnatura Rizzi: n. 25

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 22

**Classificazione**

1

23

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1510 aprile 30, Milano

**Contenuto**

Luigi XII, re di Francia e duca di Milano, scrive al pretore di Brescia affinché sia fatta giustizia in favore del priore e dei frati di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, dando licenza di trasporto dei prodotti dalla loro proprietà di Longhena, in territorio bresciano, al convento.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Datata secondo lo stile della Pasqua 22 febbraio 1509.*

Segnatura Rizzi: n. 26

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 23

**Classificazione**

1

24

**Sentenza****Estremi cronologici**

1510 maggio 1, [Bergamo], convento di San Domenico

**Contenuto**

Sentenza nella controversia fra i conventi di Santo Stefano di Bergamo e di Santa Maria della Basella di Urgnano circa la vendita e la donazione di alcune proprietà in località della Basella, un tempo del convento di Santo Stefano, vendute da Agostino da Brescia, priore e sindaco di Santo Stefano, in parte ad Alessandro Martinengo Colleoni per 1.000 ducati ed in parte al convento della Basella per 400 ducati. Il Martinengo Colleoni dona alla Basella le proprietà acquistate e frate Agostino da Brescia, priore del convento di Santo Stefano, investe la cifra di 1.000 ducati, proveniente dalla vendita al Martinengo Colleoni, nel livello di una casa a Brescia. La sentenza riconosce la validità di tali patti ed ordina che non siano revocati.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 300 x 410, con sigillo aderente parzialmente deperdito e altro sigillo aderente deperdito; lingua: latino

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 27

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 24

**Classificazione**

1

25

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1511 novembre 5, Milano

**Contenuto**

Luigi XII, re di Francia e duca di Milano, chiede ai deputati dell'Annona di esaudire la supplica dei frati del convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, dando licenza di trasporto per biade e altri prodotti dalla loro proprietà di Longhena, in territorio bresciano, al convento.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 28

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 25

**Classificazione**

1

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1517 gennaio 2, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Leonardo Loredan, doge di Venezia, scrive ad Andrea Gritti, procuratore e provvisore generale, circa la volontà di Alessandro Martinengo Colleoni di prestare una somma di denaro da restituirsi in quattro anni, attraverso le entrate ricavate dalle proprietà di Cologno e Urganano a lui concesse per questo periodo, con la facoltà di scegliere podestà e ufficiali «ad arbitrio suo».

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 250 x 365 con sigillo pendente deperdito; si conserva il *filo canapis*; lingua: italiano

*Note*

*Datata secondo lo stile veneto 2 gennaio 1516.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 29

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 26

**Classificazione**

1

27

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1530 luglio 7, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Andrea Gritti, doge di Venezia, comunica al vice Podestà e al Capitano di Brescia l'autorizzazione, valida per il 1530 e 1531, concessa dal Consiglio dei Dieci al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, di estrarre liberamente dalla proprietà di Longhena nel territorio bresciano 50 some di frumento, 50 sacchi di segale e «frumentada» e 50 sacchi di miglio «per il suo necessario alimento».

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 295 x 340, con sigillo pendente; lingua: italiano

*Note*

*La data indicata sul documento è errata: MDXXXX anziché MDXXX.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: MMM - 5 - Segnatura Rizzi: n. 30

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 27

**Classificazione**

1

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1532 luglio 27, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Andrea Gritti, doge di Venezia, comunica al Podestà e al Capitano di Brescia l'autorizzazione, valida per gli anni 1532-1535, concessa dal Consiglio dei Dieci al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, di estrarre liberamente dalla proprietà di Longhena nel territorio bresciano 50 some di frumento, 50 sacchi di segale e «frumentada» e 50 sacchi di miglio «per il suo necessario alimento».

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 290 x 307, con sigillo pendente deperdito; si conserva il *filo canapis*; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: PPP - Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 31

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 28

**Classificazione**

1

29

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1533 settembre 25, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Andrea Gritti, doge di Venezia, conferisce a Gherardo Martinengo Colleoni, a suo figlio Bartolomeo e ai loro discendenti il titolo di conte di Malpaga e Cavernago per i meriti e la fedeltà dimostrati da lui e dalle famiglie dei Martinengo e dei Colleoni da cui discende.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 465 x 580, con sigillo pendente deperdito; si conserva il filo serico; lingua: latino

*Note*

*Capolettera decorato e miniato, con inchiostri policromi e oro, intitolatio a caratteri capitali in oro.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 32

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 29

**Classificazione**

1

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1537 settembre 21, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Andrea Gritti, doge di Venezia, concede al conte Gherardo Martinengo Colleoni la facoltà di portare armi nella capitale e in qualsiasi altro luogo della Serenissima, con due familiari al seguito per la tutela e sicurezza della sua persona.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 410 x 370, con sigillo pendente deperdito; si conserva il *filo canapis*; lingua: latino

Segnatura antica: Mazzo D, n. 27 - Filza 18 - Segnatura Rizzi: n. 33

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 30

**Classificazione**

1

31

---

**Sentenza****Estremi cronologici**

1540 gennaio 31, Venezia, presso San Paterniano

**Contenuto**

Giacomo Pisauro, vescovo di Paphos, collettore delle decime per il sostentamento del Papa e della sede apostolica nel dominio veneto, con Gerolamo Verallo, un tempo legato apostolico, e Giacomo Cocco, arcivescovo di Corfù, sentenziano circa la causa vertente il pagamento della decima per il 1538, che i padri del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano non sono tenuti ad assolvere per i loro beni situati in detto territorio.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 450 x 315, con sigillo pendente in frammenti in teca metallica tonda; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

*L'atto, restaurato nel 2021, è stato collocato in cartella di conservazione a parte.*

Segnatura antica: FFFF - Segnatura Rizzi: n. 34

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 31

**Classificazione**

1

---

**“Il padre generale Romeo ordina si terminino le liti”****Estremi cronologici**

1546 giugno 26, Roma

**Contenuto**

Francesco Romeo da Castelleone, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, ordina ai frati del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano «sub pena absolutionis ab officiis», di cessare tumulti e liti dinnanzi al foro secolare e di risolvere le cause di fronte al Capitolo, in virtù della santa obbedienza.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*Con autenticazione susseguente di frate Stefano da Bologna, rilasciata a Ferrara il 29 luglio 1546. In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 36

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 32

**Classificazione**

1

33

---

**Ducale****Estremi cronologici**

1547 gennaio 12, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Francesco Donà, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Bergamo affinché si rinnovino i privilegi e le immunità di cui gode la comunità di Solza nel territorio bergamasco, secondo le disposizioni testamentarie di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 300 x 350, con sigillo pendente deperdito; si conserva il *filo canapis*; lingua: latino

*Note*

*Datata secondo lo stile veneto 12 gennaio 1546.*

Segnatura antica: Mazzo D, n. 28 - Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 35

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 33

**Classificazione**

1

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1549 novembre 19, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Francesco Donà, doge di Venezia, uditi in contraddittorio dal Consiglio dei Dieci il sindaco del monastero di San Domenico di Bergamo e l'agente del conte Bartolomeo Martinengo Colleoni, conferma al Podestà e al Capitano di Bergamo, la decisione del Consiglio circa la proprietà di Longhena, in territorio bresciano, spettante come legato testamentario di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, «per il viver et comodità delli frati». Chiede inoltre al Podestà di Brescia di revocare un mandato, fatto da lui produrre al fittabile e ai coloni della possessione, che riconosce erroneamente la proprietà al monastero di San Domenico.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 300 x 345, con sigillo pendente; lingua: italiano

*Note*

*Con annotazione del 25 novembre 1549.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: FFF - 19 - Filza 4 - Segnatura Rizzi: n. 37

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 34

**Classificazione**

1

35

---

## Ducale

**Estremi cronologici**

1549 novembre 19, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Francesco Donà, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia, confermando, in base alla decisione del Consiglio dei Dieci, la proprietà di Longhena, in territorio bresciano, al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, in esecuzione del legato testamentario di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, come già contenuto in lettere scritte dal Consiglio ai rettori di Brescia nel febbraio 1477.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 302 x 320, con sigillo pendente; lingua: italiano

Segnatura antica: FFF - Filza 4 - Segnatura Rizzi: n. 38

**Segnatura definitiva**

b. 1, unità 35

**Classificazione**

1

---

**“Sententia della separatione del convento di Bergamo”****Estremi cronologici**

1550 marzo 29, Roma, presso San Pietro

**Contenuto**

Achille ‘de Grassis’, auditore del Sacro palazzo apostolico, intima ai rappresentanti del convento di Santa Maria della Basella di Urgnano di comparire entro 6 giorni, esponendo le loro ragioni circa la separazione del loro convento da quello di Santo Stefano di Bergamo.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 470 x 324, con sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

*Note*

*Sul verso dichiarazione notarile del 19 maggio 1550.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: SSS - Segnatura Rizzi: n. 39

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 36

**Classificazione**

1

37

---

**“Licenza di poter permutare una pezza di terra vicina al Serio”****Estremi cronologici**

1554 aprile 25, Piacenza

**Contenuto**

Sisto Fabri, maestro generale dell’ordine dei Predicatori, scrive al priore e ai frati del convento di Santa Maria della Basella di Urgnano, concedendo la licenza di permutare una pezza di terra vicina al fiume Serio con un appezzamento migliore e più fertile.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 40

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 37

**Classificazione**

1

38

---

**“Sentenza in favore della Basella del cardinale di San Clemente”****Estremi cronologici**

[1555 agosto 26, Roma]



**Contenuto**

Giovanni Battista Cicada, cardinale di San Clemente, emette sentenza circa la causa promossa dal convento di Santa Maria della Basella di Urgnano contro il monastero di Santo Stefano di Bergamo riguardo l'annessione del primo al secondo con i relativi beni, definendo nulla l'unione e condannando il priore e i frati di Santo Stefano al pagamento delle spese.

Unità documentaria cartacea, cc. 2; lingua: latino

*Note*

*Data presunta, ricavata da annotazione di mano tarda sul verso.*

*Documento tenorizzato nella sentenza redatta da Giovanni 'de Monroy' il 25 marzo 1559 (unità 43).*

Segnatura Rizzi: n. 46

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 38

**Classificazione**

1

39

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1556 gennaio 12, Brescia

**Contenuto**

Domenico Gradonico, podestà di Brescia, concede ai padri di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, la licenza di poter portare in convento, dalla loro proprietà di Longhena in territorio bresciano, 20 some di frumento.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 41

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 39

**Classificazione**

1

40

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1556 giugno 27, [Urgnano], convento di Santa Maria della Basella

**Contenuto**

Giovanni Battista da Cremona, priore provinciale «utriusque Lombardiae» dell'ordine dei Predicatori, concede ai padri del convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, il permesso di alienare e permutare beni meno utili e comodi, il cui valore non sia superiore a lire 1.000 di monete milanesi, con proprietà più vantaggiose.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 42

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 40

**Classificazione**

1

41

---

**“Licentia di puoter affitar Longhena et di quelli danari pagar il livello al convento di Bergamo”**

**Estremi cronologici**

1558 gennaio 27, Roma

**Contenuto**

Pietromartire da Lugano, vicario generale dell'ordine dei Predicatori, scrive al priore e ai frati del convento di Santa Maria della Basella di Urganano, concedendo la facoltà di poter dare in enfiteusi per nove anni la proprietà detta “la Longhena” in territorio bresciano.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*In escatocollo la specifica della concessione, secondo la quale parte dell'affitto ricavato dall'enfiteusi dovrà servire per l'affrancazione del livello con il convento di Santo Stefano di Bergamo e per l'acquisto dell'acqua per la proprietà di Longhena dai signori 'de Fisogniis'.*

Segnatura Rizzi: n. 43

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 41

**Classificazione**

1

42

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1558 ottobre 6, Roma

**Contenuto**

Vincenzo Giustiniani, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, comanda ai priori del convento di Santa Maria della Basella di Urganano, sotto pena della scomunica, di non sottrarre denari dall'affittanza di Longhena, in territorio bresciano, fino a che non sarà soddisfatto il pagamento del livello con il convento di Santo Stefano di Bergamo.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 44

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 42

**Classificazione**

1

43

---

**Sentenza**

**Estremi cronologici**

1559 marzo 25, Roma

**Contenuto**

Giovanni 'de Monroy', scrittore dell'archivio della Curia romana, riporta la sentenza emessa da Giovanni Battista Cicada, cardinale di San Clemente, circa la causa promossa dal convento di Santa Maria della Basella di Urganano contro il monastero di Santo Stefano di Bergamo riguardo l'annessione del primo al secondo con i relativi beni, definendo nulla l'unione e condannando il priore e i frati di Santo Stefano al pagamento delle spese.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 425 x 265, con sigillo pendente deperdito; si conserva la teca lignea tonda; lingua: latino

*Note*

*Sul verso dichiarazione di Alfonso Carafa, cardinale diacono di Santa Maria in Domnica, del 2 aprile 1559.*

Segnatura antica: NNN - 27 - Segnatura Rizzi: n. 45

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 43

**Classificazione**

1

44

---

**Ducale**

**Estremi cronologici**

1559 maggio 27, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Lorenzo Priuli, doge di Venezia, concede ad Estore Martinengo Colleoni la facoltà di portare armi nella capitale e in qualsiasi altro luogo della Serenissima con un servitore al seguito.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 330 x 415, con sigillo pendente; lingua: latino

*Note*

*Intitulatio in lettere capitali in oro, con capolettera decorato.*

Segnatura Rizzi: n. 47

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 44

**Classificazione**

1

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1561 marzo 14, Brescia

**Contenuto**

Paolo Correr, podestà di Brescia, concede ai padri di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, la licenza di poter portare in convento, dalla loro proprietà di Longhena in territorio bresciano, 20 some di frumento.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 48

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 45

**Classificazione**

1

46

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1562 aprile 20, Forlì

**Contenuto**

A causa dell'abbattimento del cenobio domenicano di Santo Stefano per la costruzione delle nuove mura di Bergamo, volute dai Veneziani nel 1561, i padri provinciali «utriusque Lombardie» dell'ordine dei Predicatori, riuniti in capitolo a Forlì, decretano l'unione dei conventi di Santa Maria della Basella di Urganò e di Santo Stefano di Bergamo sotto la denominazione dei Santi Maria e Stefano.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 49

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 46

**Classificazione**

1

47

---

**Lettera****Estremi cronologici**

1564 luglio 1, Malpaga

**Contenuto**

La contessa Minerva Secco d'Aragona e il conte Luigi Martinengo, tutori dei conti Francesco, Estore e Gherardo Martinengo Colleoni, eleggono per podestà di Malpaga e Cavernago Giovanni Battista Medolago, a cui saranno corrisposti per tale incarico 9 scudi d'oro che il

fittabile dovrà versare ogni anno: 5 scudi d'oro a Natale e 4 scudi d'oro «in calende di magio subsequence».

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con due sigilli aderenti; lingua: italiano

*Note*

*Sul verso annotazioni susseguenti circa i rinnovi fino al 1568.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 50

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 47

**Classificazione**

1

48

---

**Ducale**

**Estremi cronologici**

1565 dicembre 22, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Girolamo Priuli, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Bergamo perché gli eredi del conte Bartolomeo Martinengo Colleoni, discendenti di Bartolomeo Colleoni, capitano generale della Serenissima, non siano molestati né costretti al pagamento per gli alloggiamenti dei soldati, in base al privilegio concesso nel 1465.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 283 x 320, con sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

*Note*

*Con annotazione del 9 gennaio 1566.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza A - Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 51

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 48

**Classificazione**

1

49

---

**Ducale**

**Estremi cronologici**

1567 maggio 30, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Girolamo Priuli, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Bergamo perché i padri del convento di Santa Maria della Basella di Ugnano, non siano molestati né gravati ma conservati nelle loro esenzioni ed immunità, secondo le disposizioni testamentarie del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 297 x 327, con sigillo pendente; lingua: italiano

*Note*

*Con riconferma del 22 novembre 1604.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 4 - Segnatura Rizzi: n. 52

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 49

**Classificazione**

1

50

---

**Ducale**

**Estremi cronologici**

1567 giugno 21, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Girolamo Priuli, doge di Venezia, scrive al Podestà e al Capitano di Brescia perché i padri del convento di Santa Maria della Basella di Urganò, non siano molestati né gravati ma conservati nelle loro esenzioni ed immunità, secondo le disposizioni testamentarie del capitano generale della Serenissima Bartolomeo Colleoni.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 297 x 327, con sigillo pendente; lingua: italiano

Segnatura antica: Filza 4 - Segnatura Rizzi: n. 54

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 50

**Classificazione**

1

51

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1568 novembre 21, Torino

**Contenuto**

Emanuele Filiberto, duca di Savoia, nomina il conte Francesco Martinengo Colleoni, per la fedeltà dimostrata e «valore, sapere, prudenza et esperienza delle cose militari», suo gentiluomo di camera e consigliere di guerra con carica di colonnello a capo di trecento cavalli leggeri e di tremila fanti italiani.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 455 x 657, con sigillo pendente in teca metallica priva di coperchio; lingua: italiano

*Note*

*Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro.*

*In allegato cartiglio settecentesco, con regesto manoscritto.*

*L'atto, restaurato nel 2021, è stato collocato in cartella di conservazione a parte.*

Segnatura antica: Filza 16 - Segnatura Rizzi: n. 55

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 51

**Classificazione**

1

52

---

**“Prima acompra, infeudatione, investitura e interinatione per l’illustrissima signora Beatrice Langosca di Stroppiana del marchesato di Pianezza”**

**Estremi cronologici**

1578 dicembre 6 - 1578 dicembre 20, Torino

**Contenuto**

- Emanuele Filiberto, duca di Savoia, vende a Beatrice Langosco di Stroppiana, contessa di Vesme, il feudo di Pianezza, «col mero mixto imperio, possanza del coltello, total giurisdictione (...), decime de frutti et tutti gli altri tributti et redditi annuali tanto in grano, vino, denari», per la somma di 25.000 scudi d’oro d’Italia.

- Investitura di Beatrice Langosco di Stroppiana, da parte di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, ed interinazione della vendita da parte della Camera de’ conti.

Volume membranaceo, cc. 6 numerate, mm 320 x 220, legatura originaria in pergamena recante lo stemma ad inchiostro dei Langosco, con sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

*Note*

*Capilettora dei tre atti miniati.*

Segnatura Rizzi: n. 56

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 52

**Classificazione**

1

53

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1581 gennaio 2, Torino

**Contenuto**

Beatrice Langosco di Stroppiana invia al castellano di Pianezza le norme che il fattore dovrà osservare in materia di decime di grani, vini e carne, mulini, paglie, fitti, censo e fitto d’orti.

Unità documentaria cartacea, cc. 2; lingua: italiano

*Note*

*Con dichiarazione di ricevuta del castellano del 3 gennaio 1581.*

Segnatura Rizzi: n. 57

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 53

### **Classificazione**

1

54

---

### **Ordine di pagamento**

#### **Estremi cronologici**

1583 febbraio, Torino

#### **Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina al commissario e controllore generale di pagare al conte Francesco Martinengo Colleoni, luogotenente generale «di là de' monti», un «tambour» e una «trompette».

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: francese

Segnatura antica: Mazzo M, n. 5 - Segnatura Rizzi: n. 58

#### **Segnatura definitiva**

b. 2, unità 54

### **Classificazione**

1

55

---

### **Lettera patente**

#### **Estremi cronologici**

1583 luglio 23, Bergamo

#### **Contenuto**

Il Podestà di Bergamo concede ai padri del monastero dell'Incoronata di Martinengo l'esenzione da qualsiasi «gravezza, datio, onere, gabella» sui ricavi delle elemosine e sui prodotti necessari al loro sostentamento.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo impresso; lingua: italiano

#### *Note*

*Con successive conferme del 1584 e del 1595.*

Segnatura Rizzi: n. 59

#### **Segnatura definitiva**

b. 2, unità 55

### **Classificazione**

1

56

---

### **Lettera patente**

#### **Estremi cronologici**

1584 aprile 26, Piacenza



**Contenuto**

Sisto Fabri, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, scrive al convento di Santa Maria della Basella di Ugnano perché in detto convento non ci siano più di dieci frati e che si prendano dall'affitto della proprietà di Longhena, in territorio bresciano, 40 scudi per appianare il debito per il livello con il convento di Santo Stefano di Bergamo.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: 29 - Segnatura Rizzi: n. 60

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 56

**Classificazione**

1

57

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1587 febbraio 6, Bergamo

**Contenuto**

Ippolito Maria Beccaria di Mondovì, priore provinciale dell'ordine dei Predicatori «utriusque Lombardia», scrive al convento di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, concedendo la facoltà di permutare i beni situati nel territorio bresciano di Longhena, in località 'il Guado de' pascoli' e 'Barattino', con beni più comodi ed utili.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: latino

Segnatura antica: Filza 2 - Segnatura Rizzi: n. 61

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 57

**Classificazione**

1

58

---

**“Constitutione di generale dell'impresa di Revello nella persona del conte Francesco Martinengo”**

**Estremi cronologici**

1588 ottobre 19, Saluzzo

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, nomina il conte Francesco Martinengo Colleoni per la fedeltà dimostrata e «per la prodezza et gran valore gionto con la molta prudenza», generale dell'impresa di Revello «et di tutte le nostre genti da piedi et da cavallo».

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

Segnatura antica: Filza 18 - Segnatura Rizzi: n. 62

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 58

**Classificazione**

1

59

---

**“Istruzione al signor cavaliere Arconato per Issigliis”**

**Estremi cronologici**

1593 giugno 8, Torino

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, dà istruzioni militari, attraverso il cavaliere Arconati, al conte Francesco Martinengo Colleoni in stanza al campo d'Issiglies.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 63

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 59

**Classificazione**

1

60

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1595 novembre 28, Torino

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina al conte Francesco Martinengo Colleoni, luogotenente generale «di là da' monti», che le comunità di Montange e Champfromier siano esenti da ogni contribuzione e alloggiamento di soldatesche.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente deperdito; lingua: italiano

Segnatura antica: Filza 10 - Segnatura Rizzi: n. 64

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 60

**Classificazione**

1

61

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1596 giugno 26, Sion (Sedum)

**Contenuto**

Ildebrando di Riedmatten, vescovo di Sion, proibisce al conte Francesco Martinengo Colleoni l'ingresso nella città a causa della peste.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: latino

Segnatura antica: Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 65

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 61

**Classificazione**

1

62

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1596 agosto 13, Rivoli

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina al signor Vimercati, luogotenente della compagnia del conte Francesco Martinengo Colleoni, in attesa della stipula del trattato di pace con Enrico IV, re di Francia, «di tener pronta la vostra compagnia et in buon equipaggio» per ogni evento.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente deperdito; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 66

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 62

**Classificazione**

1

63

---

**Passaporto**

**Estremi cronologici**

1597 ottobre 24, Torino

**Contenuto**

Caterina d'Austria, duchessa di Savoia, concede un passaporto ad Antonio Scorzoli, segretario del conte Francesco Martinengo Colleoni, capitano della cavalleria sabauda, per far condurre lungo il Po alla volta di Pavia sei carri di vino per servizio del conte.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 68

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 63

**Classificazione**

1

---

**Ducale****Estremi cronologici**

1598 gennaio 18, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Marino Grimani, doge di Venezia, nomina il conte Francesco Martinengo Colleoni, per la fedeltà dimostrata e per il «valore et esperienza sua delle cose militari», capitano generale della cavalleria leggera, con uno stipendio di 3.000 ducati l'anno, per cinque anni di ferma e due di riserva.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 445 x 695, con sigillo pendente deperdito; si conserva il filo serico terminante con tre fiocchi rossi; lingua: italiano

*Note**Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro.**Datata secondo lo stile veneto 18 gennaio 1597.**In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 67

**Segnatura definitiva**

b. 2, unità 64

**Classificazione**

1

65

---

**Lettera****Estremi cronologici**

1600 agosto 22, Torino

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, illustra al conte Francesco Martinengo Colleoni i rapporti con Enrico IV, re di Francia, e il suo tentativo di rinsaldare la pace con il sovrano attraverso la restituzione del marchesato di Saluzzo. Scelta il Re di Francia la via della guerra, il Duca di Savoia chiede al Martinengo Colleoni il suo sostegno nella difesa del proprio stato.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente deperdito; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 69

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 65

**Classificazione**

1

66

---

**Ordine di pagamento****Estremi cronologici**

1601 febbraio 19, Torino

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina a Ludovico Cambiate, suo «contista» residente a Milano, di pagare al conte Francesco Martinengo Colleoni la somma di ducatonì 2.891 e grossi 72 ½ a saldo dell'acquisto di armi, fatto dal Martinengo Colleoni per conto del Duca di Savoia.

Unità documentaria cartacea, cc. 4, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*In allegato elenco delle armi acquistate e dichiarazione della Camera ducale de' conti del 9 marzo 1601.*

Segnatura Rizzi: n. 70

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 66

**Classificazione**

1

67

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1601 luglio 17, Milano

**Contenuto**

Filippo III, re di Spagna e duca di Milano, concede al conte Estore Martinengo Colleoni, già inquisito nel 1597 per essere il presunto mandante dell'omicidio di Piero 'Advocatum', la liberazione dal bando per l'attentato commesso nel 1599 contro Gerolamo Martinengo, rimasto ferito nel porto di Bordolano sul fiume Oglio.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 71

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 67

**Classificazione**

1

68

---

**Ducale****Estremi cronologici**

1603 gennaio 28, [Venezia], Palazzo Ducale

### **Contenuto**

Marino Grimani, doge di Venezia, assolve e libera, in seguito alla decisione del Consiglio dei Dieci, il conte Estore Martinengo Colleoni, bandito il 10 novembre 1600 dallo Stato di Venezia e condannato alla pena capitale, con taglia e confisca dei beni.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 345 x 405, con sigillo pendente deperdito; si conserva il *filo canapis*; lingua: italiano

### *Note*

*Datata secondo lo stile veneto 28 gennaio 1602.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Filza 1°, n. 39 - Segnatura Rizzi: n. 74

### **Segnatura definitiva**

b. 3, unità 68

### **Classificazione**

1

69

---

## **Lettera**

### **Estremi cronologici**

1603 agosto 31, Pianezza

### **Contenuto**

Il conte [Francesco] Martinengo Colleoni scrive a Marino Grimani, doge di Venezia, circa la lega con i Grigioni.

Unità documentaria cartacea, c. 1; lingua: italiano

### *Note*

*Minuta.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 72

### **Segnatura definitiva**

b. 3, unità 69

### **Classificazione**

1

70

---

## **Ordine di pagamento**

### **Estremi cronologici**

1603 dicembre 12, Torino

### **Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, ordina a Nicolò Coardo, consigliere e tesoriere generale «di qua da' monti», di pagare al conte Francesco Martinengo Colleoni, nei prossimi quattro anni a partire dal 1604, la somma di lire 16.567 e soldi 14 di cui gli è **debitore**.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Sul verso annotazione del 5 gennaio 1604 circa la consegna del documento.*

Segnatura Rizzi: n. 73

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 70

**Classificazione**

1

71

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1604 agosto 11, Torino

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, conferma al conte Francesco Martinengo Colleoni la sua stima e amicizia.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 75

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 71

**Classificazione**

1

72

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1606 aprile, Torino

**Contenuto**

Carlo Emanuele I, duca di Savoia, confermando la sua stima nei confronti del conte Francesco Martinengo Colleoni, esprime la fiducia nel sostegno del conte in caso di guerra contro la Francia.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 76

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 72

**Classificazione**

1

---

**“Fede di Lelio Brugnolo, notaro, che nelle reviste delle esenzioni sono connumerati i padri della Basella”**

**Estremi cronologici**

1613 febbraio 1, [Brescia]

**Contenuto**

I rettori della città di Brescia confermano le esenzioni dal pagamento dei dazi concessi agli ordini mendicanti e in particolare ai padri di Santa Maria della Basella, diocesi di Bergamo, per i loro beni di Longhena in territorio bresciano.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 217 x 305, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Datata secondo lo stile veneto 1 febbraio 1612.*

Segnatura antica: Filza 2 - Segnatura Rizzi: n. 53

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 73

**Classificazione**

1

74

---

**Breve****Estremi cronologici**

1615 luglio 10, Roma, presso Santa Maria Maggiore

**Contenuto**

Papa Paolo V concede al conte Francesco Martinengo Colleoni, malato di podagra, di poter erigere una cappella nel suo palazzo privato di Brescia.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 417 x 443, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

Segnatura antica: Filza 12 - Segnatura Rizzi: n. 77

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 74

**Classificazione**

1

75

---

**Salvacondotto****Estremi cronologici**

1624 maggio 31, Compiègne

**Contenuto**

Luigi XIII, re di Francia, concede al marchese Alessandro Martinengo Colleoni un lasciapassare per il suo rientro in Italia.



Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo impresso; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 78

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 75

**Classificazione**

1

76

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1624 ottobre 16, Nancy

**Contenuto**

Nicole, duchessa di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo padre.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 79

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 76

**Classificazione**

1

77

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1624 ottobre 16, Nancy

**Contenuto**

Margherita, duchessa di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo consorte.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 80

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 77

**Classificazione**

1

78

---

**Lettera****Estremi cronologici**

1624 ottobre 18, Nancy

**Contenuto**

Carlo III, duca di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo suocero e zio.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 81

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 78

**Classificazione**

1

79

---

**Lettera****Estremi cronologici**

1624 ottobre 19, Nancy

**Contenuto**

Francesco II, duca di Lorena, ringrazia il conte Alessandro Martinengo Colleoni per l'invio delle condoglianze per la morte del duca Enrico, suo fratello.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 82

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 79

**Classificazione**

1

80

---

**Lettera****Estremi cronologici**

1624 ottobre 23, Nancy

**Contenuto**

Lettera d'espressione di stima di un esponente della famiglia di Lorena indirizzata al conte Alessandro Martinengo Colleoni.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: francese

*Note*

*Parte della firma è illeggibile («..... de Lorraine»).*

Segnatura Rizzi: n. 83

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 80

**Classificazione**

1

81

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1624 ottobre 26, Nancy

**Contenuto**

Il barone di Bildstein si congratula con il conte Alessandro Martinengo Colleoni per il suo felice rientro in Italia e spera di poterlo rivedere presto in Lorena o di prestargli nuovamente i suoi servigi.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 84

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 81

**Classificazione**

1

82

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1624 dicembre 31, Parma

**Contenuto**

I «Reformatores» dell'Almo Ginnasio di Parma concedono al conte Alessandro Martinengo Colleoni immunità, esenzioni, grazie e favori di cui godono tutti gli studenti presso il detto ateneo.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 85

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 82

**Classificazione**

1

---

**Salvacondotto****Estremi cronologici**

1625 aprile 27, Traona (Travonne)

**Contenuto**

Il marchese di Coeuvres concede al marchese Alessandro Martinengo Colleoni un lasciapassare con le sue armi, equipaggi e bagagli nel territorio dei Grigioni.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo impresso; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 86

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 83

**Classificazione**

1

84

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1628 agosto 3, Mantova

**Contenuto**

Carlo I, duca di Mantova, nomina il conte Alessandro Martinengo Colleoni, per «l'esperienza che egli ha nelle cose militari», mastro di campo di cinque compagnie di fanteria.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 87

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 84

**Classificazione**

1

85

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1628 dicembre 16, Torino

**Contenuto**

Vittorio Amedeo I, duca di Savoia, nomina capitano Ludovico Perotto, già alfiere nel reggimento di fanteria italiana del marchese Gaspare Antonio Martinengo Colleoni, per meriti militari.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 88

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 85

**Classificazione**

1

86

---

**Certificazione**

**Estremi cronologici**

1629 aprile 26, Campo di Susa (Camp de Suze)

**Contenuto**

Il maresciallo de Bassompierre, colonnello generale degli Svizzeri e luogotenente generale, attesta l'ottimo servizio reso dal capitano Ludovico Perotto nell'armata di Linguadoca, durante l'assedio di Montpellier.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, di cui 1 bianca; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 89

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 86

**Classificazione**

1

87

---

**Salvacondotto**

**Estremi cronologici**

1629 maggio 12, Martinengo

**Contenuto**

Zaccaria Sagredo, procuratore della provincia «di qua dal Menzo», concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni un salvacondotto valido 15 giorni per «poter conferirsi a trattar con noi per publico interesse».

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note*

*Con proroga del 27 maggio 1629.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 90

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 87

**Classificazione**

1

88

---

**Ducale****Estremi cronologici**

1629 luglio 4, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Giovanni Corner, doge di Venezia, su istanza del conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dai rettori di Padova il 26 gennaio 1627 «con pena capitale et confiscatione de' beni», annuncia a tutti i rettori e rappresentanti del dominio la liberazione dal bando.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 305 x 440, con sigillo pendente; lingua: latino

*Note*

*La data del bando dei rettori di Padova è secondo lo stile veneto.*

Segnatura Rizzi: n. 91

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 88

**Classificazione**

1

89

---

**Ducale****Estremi cronologici**

1632 gennaio 21, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Francesco Orizzo, doge di Venezia, scrive al Capitano di Bergamo chiedendo la sua opinione circa la supplica presentata dal conte Alessandro Martinengo Colleoni.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 305 x 435, con sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

*Note*

*Datata secondo lo stile veneto 21 gennaio 1631.*

Segnatura antica: Mazzo 9°, n. 4 - Segnatura Rizzi: n. 92

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 89

**Classificazione**

1

90

---

**Porto d'armi****Estremi cronologici**

1634 luglio 22, Ferrara

**Contenuto**

Il cardinale Stefano Durazzo, legato a latere nel ducato di Ferrara, concede ad Antonio Lucatelli, cittadino bergamasco, la licenza di portar armi.

Unità documentaria cartacea, c. 1; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 93

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 90

**Classificazione**

1

91

---

**Porto d'armi**

**Estremi cronologici**

1634 luglio 23, Castello di Ferrara

**Contenuto**

Il cardinale Stefano Durazzo, legato a latere nel ducato di Ferrara, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito, la licenza di portar armi.

Unità documentaria cartacea, c. 1; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 94

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 91

**Classificazione**

1

92

---

**Salvacondotto**

**Estremi cronologici**

1634 ottobre 31, Ravenna

**Contenuto**

Il cardinale Ottavio Corsini, presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna, concede salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni «di venire et praticare nella provincia di Ravenna et habitare nella città di Faenza», nonostante imputazioni o condanne a suo carico comminate dalle autorità dello Stato veneto.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 95

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 92

**Classificazione**

1

93

---

**Porto d'armi**

**Estremi cronologici**

1634 novembre 4, Ravenna

**Contenuto**

Il cardinale Ottavio Corsini, presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni e a cinque suoi servitori di portar armi.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note*

*Copia autentica.*

Segnatura Rizzi: n. 96

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 93

**Classificazione**

1

94

---

**Salvacondotto**

**Estremi cronologici**

1634 novembre 11, Roma

**Contenuto**

La Sacra Consulta concede salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni, cittadino bresciano, bandito dalla sua città per l'omicidio di Troiano Calzaveglia.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo impresso; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 97

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 94

**Classificazione**

1



---

**Salvacondotto****Estremi cronologici**

1635 maggio 10, Bologna

**Contenuto**

Il cardinale Benedetto Baldeschi, legato a latere a Bologna, concede salvacondotto al conte Alessandro Martinengo Colleoni «di venire et praticare nella città et contado di Bologna et habitarvi», nonostante imputazioni o condanne a suo carico comminate dalle autorità dello Stato veneto.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 98

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 95

**Classificazione**

1

96

---

**Lettera****Estremi cronologici**

1635 agosto 7, Casale Monferrato

**Contenuto**

Il duca di Créquy comunica al conte [Alessandro] Martinengo Colleoni disposizioni circa i rapporti diplomatici tra la corte di Torino e la Repubblica di Venezia.

Unità documentaria cartacea, cc. 2; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 99

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 96

**Classificazione**

1

97

---

**Licenza****Estremi cronologici**

1637 maggio 16, Ravenna

**Contenuto**

Il cardinale Onorato Visconti, presidente della provincia di Romagna ed esarcato di Ravenna, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, residente a Faenza, la facoltà di comprare un paio o due di cavalli per la sua carrozza.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 100

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 97

**Classificazione**

1

98

---

**Salvacondotto**

**Estremi cronologici**

1638 gennaio 1, Milano

**Contenuto**

Il conte Bartolomeo Arese, capitano di giustizia dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni salvacondotto per sé e per sei suoi uomini nel viaggio alla volta di Milano.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo aderente; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 101

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 98

**Classificazione**

1

99

---

**Passaporto**

**Estremi cronologici**

1638 novembre 27, Milano

**Contenuto**

Antonio Bricennio Ronquillo, gran cancelliere dello Stato di Milano, concede «amplo e libero passaporto» al marchese Gherardo Martinengo Colleoni e a quindici persone del suo seguito, in viaggio da Modena verso Torino e di passaggio nello Stato di Milano.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 102

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 99

**Classificazione**

1

100

---

**Passaporto****Estremi cronologici**

1639 luglio 4, Torino

**Contenuto**

Cristiana, duchessa di Savoia, concede passaporto al marchese Gherardo Martinengo Colleoni e a quindici persone del suo seguito in viaggio per Brescia.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura antica: Filza 2, n. 13 - Segnatura Rizzi: n. 103

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 100

**Classificazione**

1

101

---

**Passaporto****Estremi cronologici**

1639 luglio 5, Asti

**Contenuto**

Tommaso di Savoia concede «libero passaggio e sicuro passaporto» al marchese Gherardo Martinengo Colleoni e al suo seguito in viaggio per l'Italia con due carrozze, valido per tre mesi.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 148

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 101

**Classificazione**

1

102

---

**Lettera****Estremi cronologici**

1639 settembre 20, Milano

**Contenuto**

Il conte di Arberg scrive al conte [Alessandro] Martinengo Colleoni, testimoniando la sua stima e il desiderio di porsi alle sue dipendenze militari.

Unità documentaria cartacea, cc. 2; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 104

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 102

**Classificazione**

1

103

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1640 marzo 14, Milano

**Contenuto**

Il marchese di Leganes, governatore dello Stato di Milano, proroga per quattro mesi la licenza d'abitare nello Stato milanese con quattro «creati», già concessa il 10 marzo 1639 al conte Alessandro Martinengo Colleoni, nonostante il bando a cui è condannato.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Sul verso annotazione del 7 aprile 1640.*

Segnatura Rizzi: n. 105

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 103

**Classificazione**

1

104

---

**Salvacondotto**

**Estremi cronologici**

1643 settembre 6, [Bergamo]

**Contenuto**

I rettori di Bergamo concedono al conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dal dominio veneto il 16 luglio 1634, salvacondotto per transitare nello Stato della Serenissima e condursi entro otto giorni «in campo et ivi prestare coll'armi actual servitio».

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo aderente staccato; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 106

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 104

**Classificazione**

1

105

---

**Salvacondotto****Estremi cronologici**

1643 settembre 18, Campo veneto, Polesine

**Contenuto**

Marco Giustiniani, provveditore per la Serenissima Repubblica di Venezia e provveditore generale nello Stato di Terraferma, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dal dominio veneto il 16 luglio 1634, salvacondotto di sei mesi «per poter in questo tempo (...) procurar la sua liberatione dal suddetto bando».

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo aderente; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 107

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 105

**Classificazione**

1

106

---

**Procura****Estremi cronologici**

1644 luglio 13, Milano

**Contenuto**

Il conte Alessandro Martinengo Colleoni nomina il conte Paolo Emilio Martinengo suo procuratore e lo incarica, ribadendo la sua innocenza circa l'omicidio di Troiano Calzaveglia, di chiedere la pace alle sorelle del defunto, «acciò terminando possa, con ogni dovuta soddisfazione di parole convenevoli, placar l'animo di dette signore».

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Con sottoscrizioni notarili.*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 109

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 106

**Classificazione**

1

107

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1646 ottobre 3, Milano

**Contenuto**

Filippo IV, re di Spagna e duca di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, cittadino bresciano residente nel ducato da dodici anni, la cittadinanza milanese.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 340 x 510, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 110

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 107

**Classificazione**

1

108

---

**Dichiarazione**

**Estremi cronologici**

1648 gennaio 16, Milano

**Contenuto**

Il conte Alessandro Martinengo Colleoni, bandito dal dominio veneto per l'accusa di omicidio nel 1634, pubblica una dichiarazione riguardante l'uccisione di Troiano Calzaveglia.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*A stampa, con sottoscrizioni notarili manoscritte.*

Segnatura Rizzi: n. 111

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 108

**Classificazione**

1

109

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1648 aprile 21, Milano

**Contenuto**

Il marchese di Fromista e Caracena, governatore dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni di abitare a Caravaggio per un anno, nonostante il decreto del presidente del Senato del 1641 lo costringesse a partire da Antegnate «né metter il piede in essa, né per vinti miglia all'intorno».

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 112

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 109

**Classificazione**

1

110

---

**Ducale**

**Estremi cronologici**

1649 luglio 31, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Francesco da Molin, doge di Venezia, conferma gli accordi presi da Gerolamo Foscarini, savio di Terraferma, con Bartolomeo Martinengo Colleoni circa l'arruolamento di 600 «fanti oltramontani, gente agguerrita» che il Martinengo Colleoni dovrà condurre al servizio della Serenissima entro tre mesi, con indicazioni delle paghe e della durata del servizio.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 305 x 430, con sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

*Note*

*In allegato cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura antica: Mazzo D, n. 30 - Filza 18 - Segnatura Rizzi: n. 113

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 110

**Classificazione**

1

111

---

**Porto d'armi**

**Estremi cronologici**

1656 aprile 1, Milano

**Contenuto**

Il marchese di Fromista e Caracena, governatore dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, abitante a Caravaggio, la licenza di portar armi valida per un anno.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 114

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 111

**Classificazione**

1

---

**Porto d'armi****Estremi cronologici**

1657 marzo 24, Milano

**Contenuto**

Il conte di Fuensaldagna, governatore dello Stato di Milano, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, abitante a Caravaggio, la licenza di portar armi valida per un anno.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 115

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 112

**Classificazione**

1

113

---

**Bando dogale****Estremi cronologici**

1662 dicembre 15, Venezia

**Contenuto**

Domenico Contarini, doge di Venezia, comunica che, per deliberazione del Consiglio dei Dieci del 4 dicembre 1662, il marchese Francesco Amedeo Martinengo Colleoni sia bandito dalla città di Venezia e da tutte le terre del Dogado in perpetuo e condannato alla decapitazione e confisca dei beni, con taglia di 1.000 ducati se catturato entro i confini dello stato, 2.000 ducati se «in terre aliene».

Unità documentaria cartacea, cc. 4 di cui 1 bianca; lingua: italiano

*Note*

*Segue la condanna al bando e all'impiccagione di Agostino Monte, detto "l'alfier da Bagnadega" e di Nicolò Bellausa, detto "Papetto di Valdimagna".*

*Copia semplice; papela coeva allegata.*

Segnatura antica: Filza 13 - Segnatura Rizzi: n. 116

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 113

**Classificazione**

1



114

---

**Breve****Estremi cronologici**

1663 aprile 6, Roma, presso Santa Maria Maggiore

**Contenuto**

Papa Alessandro VII concede al marchese Francesco Amedeo Martinengo Colleoni la facoltà d'erigere una cappella privata nel suo palazzo di Cremona.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 225 x 395, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

Segnatura antica: Filza 13 - Segnatura Rizzi: n. 117

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 114

**Classificazione**

1

115

---

**“Figliolanza reverendi padri Reformati de' zacolanti”****Estremi cronologici**

1671 aprile 24, [Roma]

**Contenuto**

Andrea Bino da Spello, ministro generale dell'ordine Minore dei conventuali, ammette i conti Alessandro e Giovanni Estore Martinengo Colleoni, Angela Margherita 'de Furnis', moglie di Alessandro, e i loro figli Giovanni Battista, Elisabetta, Doropaci ed Emilia, all'ordine di San Francesco, con concessione di benefici spirituali.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 118

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 115

**Classificazione**

1

116

---

**“Figliolanza di tutte le religioni di San Francesco”****Estremi cronologici**

1672 agosto 12, Roma, convento di Santa Maria in Aracoeli

**Contenuto**

Francesco Maria Rini da Polizio, ministro generale dell'ordine Minore di San Francesco, ammette il conte Alessandro Martinengo Colleoni, sua moglie Angela e i loro figli all'ordine di San Francesco, con concessione di benefici spirituali.

Unità documentaria cartacea, c. 1; lingua: latino

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 119

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 116

**Classificazione**

1

117

---

### **Lettera cum filo canapis**

**Estremi cronologici**

1673 dicembre 5, Roma, presso Santa Maria Maggiore

**Contenuto**

Papa Clemente X concede dispensa al conte Bartolomeo Martinengo Colleoni.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 305 x 450, con sigillo pendente; lingua: latino

Segnatura antica: Mazzo 5°, n. 31 - Segnatura Rizzi: n. 120

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 117

**Classificazione**

1

118

---

### **“Permissione del Nontio apostolico di puoter indorare li gradini del altare della Concetione”**

**Estremi cronologici**

1678 maggio 4, Venezia, Palazzo apostolico presso San Francesco

**Contenuto**

Carlo Francesco Airoidi, arcivescovo di Edessa e nunzio apostolico nel dominio veneto, concede, su richiesta dei reggenti della scuola dell'Immacolata, presso la chiesa dei padri Riformati di San Francesco di Martinengo, il permesso d'indorare gli scalini dell'altare dedicato all'Immacolata, nonostante le costituzioni dell'ordine vietino d'adornare gli altari con oro.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura antica: Mazzo G, n. 7 - Segnatura Rizzi: n. 121

**Segnatura definitiva**

b. 3, unità 118

**Classificazione**

1

## “Investitura a feudi: Malpaga et Oriano”

### Estremi cronologici

1684 aprile 11 - 1735 maggio 17, [Venezia], Palazzo Ducale

### Contenuto

- Marc'Antonio Giustinian, doge di Venezia, su istanza del conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni, concede al conte e ai suoi discendenti maschi, nati da legittimo matrimonio, l'investitura della metà della giurisdizione del castello e territorio di Malpaga, nella bergamasca, e della metà della porzione di giurisdizione civile e ragioni feudali di Oriano, in territorio bresciano (Ducale, 1684 aprile 11, [Venezia], Palazzo Ducale), con supplica del conte al Magistrato sopra feudi del 1 agosto 1682 e suo giuramento di fedeltà;
- Alvise Mocenigo, doge di Venezia, rinnova al conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni l'investitura di quella porzione dei beni di Oriano, in territorio bresciano, che suo cugino Roberto Martinengo Colleoni «pretese far dichiarar liberi» perché acquistati dal loro avo Estore e non feudali (Ducale, 1706 agosto 21, [Venezia], Palazzo Ducale), con supplica del conte al Magistrato sopra feudi del 1 agosto 1706 e suo giuramento di fedeltà;
- Alvise Mocenigo, doge di Venezia, in seguito alla morte senza eredi del conte Roberto Martinengo Colleoni, concede al conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni e ai suoi discendenti maschi, l'investitura dell'altra metà della giurisdizione e luogo di Malpaga «così che il feudo stesso sia interamente goduto» e della porzione dei beni feudali e giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano, già spettante al defunto Roberto (Ducale, 1708 febbraio 24, [Venezia], Palazzo Ducale, datata secondo lo stile veneto 24 febbraio 1707), con supplica del conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni al Magistrato sopra feudi del 19 dicembre 1707 e suo giuramento di fedeltà;
- Alvise Pisani, doge di Venezia, su istanza dei conti Giovanni Alessandro, Giovanni Antonio, Giovanni Gerardo, Giovanni Giuseppe Venceslao e Giovanni Francesco, in seguito alla morte del loro padre Giovanni Estore Martinengo Colleoni, concede loro e ai loro discendenti maschi, l'investitura dell'intera giurisdizione di Malpaga, in territorio bergamasco, e della porzione dei beni feudali e giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano (Ducale, 1735 maggio 17, [Venezia], Palazzo Ducale), con supplica degli eredi al Magistrato sopra feudi del 9 maggio 1735 e loro giuramento di fedeltà.

Volume membranaceo, cc. 24 numerate, fogli di guardia in carta, mm 220 x 150, legatura originaria in pergamena, con filetto in oro, fioroncini agli angoli sui piatti e sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

### Note

*Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro dell'atto del 24 febbraio 1708.*

*Con annotazione datata secondo lo stile veneto 7 febbraio 1753.*

Segnatura antica: Libro quinto - Segnatura Rizzi: n. 122

### Segnatura definitiva

b. 4, unità 119

### Classificazione

1

120

---

### **Lettera di raccomandazione del marchese Martinengo Colleoni per un dipendente di casa**

**Estremi cronologici**

1692 luglio 6, Cavernago

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note**In allegato lettera di raccomandazione non datata.*

Segnatura Rizzi: n. 123

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 120

**Classificazione**

1

121

---

### **Breve**

**Estremi cronologici**

1696 febbraio 10, Roma, presso Santa Maria Maggiore

**Contenuto**

Papa Innocenzo XII permette di istituire un altare decorato presso la chiesa di San Giovanni Battista di Malpaga, diocesi di Bergamo.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 155 x 404, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 124

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 121

**Classificazione**

1

122

---

### **Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1701 settembre 29, Ponte dell'Olio, "al campo cesareo alle Braterie"

**Contenuto**

Eugenio di Savoia, generale comandante delle armi dell'Imperatore d'Austria in Italia, accoglie sotto la sua protezione il castello di Cavernago e Malpaga «con sue giurisdizioni, possessioni e dipendenze, come anco i vini, grani, frutti, bestiami, ogni sorte di vettovaglie e mobili di casa».

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano e tedesco

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 125

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 122

**Classificazione**

1

123

---

**Ducale**

**Estremi cronologici**

1704 giugno 4, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Alvise Mocenigo, doge di Venezia, su istanza del conte Roberto Martinengo Colleoni, concede al conte e ai suoi discendenti maschi, nati da legittimo matrimonio, la metà della giurisdizione e luogo di Malpaga, in territorio bergamasco, con supplica del conte al Magistrato sopra feudi e nota dei suoi beni a Malpaga.

Volume membranaceo, cc. 10 di cui 4 bianche, fogli di guardia in carta, mm 230 x 168, legatura originaria in pelle, con fregi a secco e sigillo pendente; lingua: italiano

*Note*

*Capilettora decorati e intitolatio a caratteri capitali in oro.*

Segnatura Rizzi: n. 126

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 123

**Classificazione**

1

124

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1704 settembre 7, Cavernago

**Contenuto**

Il conte Pietro Emanuele Martinengo Colleoni concede ad Antonio Bonesolo, «portinaro su l'acque della Borgogna» di ragione ereditaria della famiglia, lettera di riconoscimento perché possa godere dei privilegi concessi dalla Serenissima.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 127

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 124

**Classificazione**

1

125

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1705 giugno 9, Palazzolo sull'Oglio

**Contenuto**

Fernando de Torralba e Marches, governatore della città di Cremona e comandante delle truppe spagnole di stanza a Palazzolo, chiede ai sindaci e reggenti della terra di Cavernago, per il 27 giugno, sei carri di fieno per il mantenimento della cavalleria.

Unità documentaria cartacea, cc. 2; lingua: italiano

Segnatura Rizzi: n. 128

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 125

**Classificazione**

1

126

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1705 ottobre 4, Palazzolo sull'Oglio

**Contenuto**

Il comandante delle truppe imperiali di stanza a Palazzolo concede al conte Martinengo Colleoni la sua protezione.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: tedesco

Segnatura Rizzi: n. 129

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 126

**Classificazione**

1

127

---

**Avviso**

**Estremi cronologici**

1705 novembre 17, Brescia

**Contenuto**

Daniele Dolfin, provveditore generale in Terraferma, ordina di astenersi dal commettere atti ostili verso le truppe straniere, «potendo solo, nel caso, ch'a loro fossero praticate violenze nella vita, nella robba e nell'honore arrestare li malfattori».

Unità documentaria cartacea, c. 1; lingua: italiano

*Note*

*A stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 130

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 127

**Classificazione**

1

128

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1706 aprile 1, Parma, canonica della chiesa di Santo Sepolcro

**Contenuto**

Corrado Caleppio, abate generale della Congregazione lateranense dei canonici regolari dell'ordine di Sant'Agostino, ascrive tra i fratelli spirituali dell'ordine il conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni, sua moglie Lucrezia, i loro figli e sua sorella Emilia.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 131

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 128

**Classificazione**

1

129

---

**Certificazione**

**Estremi cronologici**

1707 dicembre 10, Castello di Cavernago

**Contenuto**

Pietro Emanuele Martinengo Colleoni rilascia un attestato a Giuseppe Antonio Suardi, affittuario di una casa a Romano di Lombardia di ragione ereditaria del capitano generale Bartolomeo Colleoni, perché goda di tutti i privilegi previsti dalle concessioni del dominio veneto.

Unità documentaria cartacea, c. 1, mm 175 x 245, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Il documento in carta è incollato a un supporto membranaceo di recupero.*

Segnatura Rizzi: n. 132

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 129

**Classificazione**

1

130

---

**Porto d'armi**

**Estremi cronologici**

1712 marzo 7, Brescia

**Contenuto**

Il Capitano di Brescia concede la licenza di portar armi ad Ambrogio Carati, uno dei dodici confidenti nominati dal marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, possessore della giurisdizione feudale di Cavernago.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con due sigilli aderenti; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 133

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 130

**Classificazione**

1

131

---

**“Figliolanza reverendi padri Capuzini alla casa Martinenga di Malpaga”**

**Estremi cronologici**

1715 dicembre 14, Bergamo

**Contenuto**

Paolo Andrea da Bergamo, ministro provinciale dei frati minori Cappuccini di San Francesco nella provincia di Brescia, ammette il conte Giovanni Estore Martinengo Colleoni, sua moglie Lucrezia, i loro figli e sua sorella Emilia all'ordine cappuccino come «figliuoli spirituali della nostra religione», con concessione di benefici spirituali.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo impresso; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 134

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 131



**Classificazione**

1

132

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1717 febbraio 22, Torino

**Contenuto**

Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, su istanza del marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, concede al marchese e ai suoi discendenti maschi primogeniti «et in difetto de' maschi per le femine», i tre quarti del feudo, castello, giurisdizioni, beni e redditi feudali e giurisdizionali di Pianezza, con titolo marchionale.

Unità documentaria membranacea, cc. 2, mm 355 x 240; lingua: italiano

*Note*

*Capolettera decorato, con inchiostri policromi e intitolatio in oro.*

*Copia.*

Segnatura Rizzi: n. 135

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 132

**Classificazione**

1

133

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1718 ottobre 22, Rivoli

**Contenuto**

Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, nomina il marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni suo gentiluomo di camera, «con quartiere e stipendio soliti».

Unità documentaria membranacea, cc. 2, mm 330 x 245, legatura originaria in pergamena, con sigillo pendente deperdito; lingua: italiano

*Note*

*Lacune al centro di ogni carta.*

*Con relazione del giuramento del marchese, svoltosi a Torino il 29 ottobre 1718, e approvazione del Consiglio della Casa di Sua Maestà del 14 dicembre 1718.*

Segnatura antica: Filza 13 - Segnatura Rizzi: n. 136

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 133

**Classificazione**

1

134

---

**“Supplica”****Estremi cronologici**

1719 gennaio 11, Torino

**Contenuto**

Il marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni richiede il permesso per il taglio d'alberi in 10 giornate presso i suoi boschi di Rubianetta nel territorio di Pianezza.

Unità documentaria cartacea, cc. 2; lingua: italiano

*Note*

*Con concessione del permesso per il taglio in 4 giornate.*

Segnatura antica: S - Segnatura Rizzi: n. 137

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 134

**Classificazione**

1

135

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1720 marzo 22, Torino

**Contenuto**

Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, in risposta al ricorso presentato dal marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, precisa che la clausola apposta alla sentenza del 22 febbraio 1720 è stata ordinata per dimostrare la stima particolare nei suoi confronti e in quelli della sua famiglia.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo impresso; lingua: italiano

Segnatura antica: Filza 10 - Segnatura Rizzi: n. 138

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 135

**Classificazione**

1

136

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1724 novembre 26, Torino

**Contenuto**

Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, marchese di Pianezza, nomina, per un anno a partire dal 20 novembre, il notaio Giulio Cesare Cossali podestà del detto feudo «per dover ivi amministrare retta giustizia».

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

Segnatura antica: Filza 10 - Segnatura Rizzi: n. 139

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 136

**Classificazione**

1

137

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1724 novembre 22, Torino

**Contenuto**

Il Senato del Regno di Sardegna concede al notaio Giulio Cesare Cossali di poter esercitare la carica di podestà di Pianezza.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Sul verso annotazione circa il giuramento del nuovo podestà.*

Segnatura Rizzi: n. 140

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 137

**Classificazione**

1

138

---

**“Arbitramento e sentenza di Sua Maestà”**

**Estremi cronologici**

1725 marzo 4, Torino

**Contenuto**

Vittorio Amedeo II, re di Sardegna, arbitra nella lite tra Irene Imperiale, principessa di Francavilla, e Andrea de Simiane Imperiale, suo figlio ed erede, da una parte, e il marchese [Pietro Emanuele] Martinengo Colleoni, dall'altra, confermando le sentenze del 1712, 1715 e 1717 riguardanti il feudo di Pianezza e del 1720 relativa al palazzo di piazza Castello, versando integralmente al Martinengo Colleoni la somma depositata dalla principessa.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: italiano

*Note*

*Copia autentica.*

Segnatura antica: Filza 10 - Segnatura Rizzi: n. 141

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 138

**Classificazione**

1

139

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1726 agosto 31, Roma, convento di Santa Maria sopra Minerva

**Contenuto**

Tommaso Ripoll, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, concede al convento di Santa Maria della Basella di Urganò di celebrare messe in suffragio del conte Alessandro Martinengo Colleoni e dei suoi predecessori.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: latino

Segnatura antica: Filza 1 - Segnatura Rizzi: n. 142

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 139

**Classificazione**

1

140

---

**Porto d'armi**

**Estremi cronologici**

1728 novembre 6, Bergamo

**Contenuto**

Il Capitano di Bergamo concede la licenza di portar armi a Ludovico Scarpa, uno degli otto confidenti nominati dai conti Alessandro e fratelli Martinengo Colleoni, possessori della giurisdizione feudale di Malpaga.

Unità documentaria cartacea, c. 1; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

*Con rinnovo del 30 giugno 1730.*

Segnatura Rizzi: n. 143

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 140

**Classificazione**

1

141

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1733 marzo 29, Roma

**Contenuto**

Tommaso Ripoll, maestro generale dell'ordine dei Predicatori, concede a Lucrezia Emilia, Alessandro, Gherardo, Giovanni, Venceslao Francesco, Angela, Barbara, Elena e Giulia Martinengo Colleoni, figli di Estore, benefici di natura spirituale.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con sigillo aderente; lingua: latino

*Note**Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 144

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 141

**Classificazione**

1

142

---

**Attestato****Estremi cronologici**

1733 luglio 26, [Milano]

**Contenuto**

Attestato di merito rilasciato a Venceslao Martinengo Colleoni dalla Scuola degli Arcimboldi.

Unità documentaria cartacea, c. 1, con incisione in rame da Cesare Bassano (1612) completato a mano e sigillo aderente; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 145

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 142

**Classificazione**

1

143

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1734 settembre 2, Castello di Cavernago

**Contenuto**

Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, conte di Cavernago, nomina, in seguito alla morte del signor Giuseppe Brevi, il notaio Francesco Gaioncelli Dalla Scala cancelliere del feudo di Cavernago.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca, con sigillo aderente deperdito; lingua: italiano

*Note*

*In allegato biglietto, con annotazione del 1741, e cartiglio ottocentesco, con regesto manoscritto.*

Segnatura Rizzi: n. 146

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 143

**Classificazione**

1

144

---

**Lettera patente**

**Estremi cronologici**

1738 novembre 4, Brescia, convento del Santissimo Corpo di Cristo

**Contenuto**

Prospero da Brescia, «lector theologus» dei frati Minori della più stretta Osservanza e provinciale della provincia riformata di Brescia, concede al conte Alessandro Martinengo Colleoni, quale economo e sindaco del convento dell'Incoronata di Martinengo, di poter vendere beni mobili ed immobili «aestimato pretio».

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 595 x 485, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Capolettera miniato.*

*Con conferme del 3 ottobre 1780 e del 26 maggio 1791.*

Segnatura Rizzi: n. 147

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 144

**Classificazione**

1

145

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1745 luglio 20, Alessandria

**Contenuto**

Carlo Emanuele III, re di Sardegna, scrive al marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, mettendosi a disposizione per una pacificazione, secondo il desiderio del pontefice, tra la marchesa Maria Licinia, sua figlia, e il marchese Guido Bentivoglio, suo genero.

Unità documentaria cartacea, cc. 2, con sigillo aderente; lingua: francese

Segnatura Rizzi: n. 149

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 145

**Classificazione**

1

146

**Porto d'armi****Estremi cronologici**

1745 agosto 22, Bergamo

**Contenuto**

Il Capitano di Bergamo concede la licenza di portar armi a Nicola Gidini, uno degli otto confidenti nominati dai conti Alessandro e fratelli Martinengo Colleoni.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 215 x 295; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

*Con rinnovo del 30 dicembre 1746.*

Segnatura Rizzi: n. 150

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 146

**Classificazione**

1

147

**Investitura feudale di Cavernago e Oriano****Estremi cronologici**

1746 aprile 22, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Pietro Grimani, doge di Venezia, su istanza dei conti Giovanni Alessandro, Giovanni Antonio, Giovanni Gherardo, Giovanni Giuseppe Venceslao e Giovanni Francesco Martinengo Colleoni, in seguito alla morte senza eredi maschi del marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni, concede loro e ai loro discendenti maschi, l'investitura della giurisdizione, castello e terra di Cavernago, in territorio bergamasco, e della porzione di giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano, già spettanti al defunto marchese. Con supplica dei conti al Magistrato sopra feudi del 19 febbraio 1746 (datata secondo lo stile veneto 19 febbraio 1745), note dei beni e giuramento di fedeltà.

Volume membranaceo, cc. 16 di cui 3 bianche, fogli di guardia in carta, mm 225 x 165, legatura originaria in pelle con fregi in oro e sigillo pendente; lingua: italiano

*Note*

*Capolettera decorato e intitolatio a caratteri capitali in oro.*

Segnatura Rizzi: n. 151

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 147

**Classificazione**

1

148

---

**Breve****Estremi cronologici**

1760 gennaio 9, Roma, presso Santa Maria Maggiore

**Contenuto**

Papa Clemente XIII concede indulgenza plenaria in occasione delle Quarant'ore presso la chiesa dell'ordine Minore di San Francesco di Martinengo.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 155 x 433, con sigillo aderente deperdito, si conserva goccia in pergamena con frammenti di sigillo; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 152

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 148

**Classificazione**

1

149

---

**Breve****Estremi cronologici**

1763 settembre 30, Castel Gandolfo

**Contenuto**

Papa Clemente XIII comunica ad Antonio Redetti, vescovo di Bergamo, la concessione ai conti Giovanni Alessandro, Giovanni Antonio, Giovanni Gherardo, Giovanni Giuseppe Venceslao e Giovanni Francesco Martinengo Colleoni di poter erigere una cappella nel loro palazzo privato di Bergamo.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 250 x 430, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

Segnatura antica: Mazzo 18, n. 43 - 3 - Segnatura Rizzi: n. 153

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 149

**Classificazione**

1

150

---

**Ducale****Estremi cronologici**

1783 gennaio 15, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Paolo Renier, doge di Venezia, revoca la sentenza emanata dai rettori di Brescia il 29 maggio 1780 a favore del conte Gherardo Martinengo Colleoni nella causa contro Angelo Richiedei e i suoi fratelli, ristabilendo lo stato precedente.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 290 x 407, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino



*Note*

*Datata secondo lo stile veneto 15 gennaio 1782.*

Segnatura Rizzi: n. 154

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 150

**Classificazione**

1

151

---

**Lettera**

**Estremi cronologici**

1786 aprile 5, Berlino

**Contenuto**

Federico Augusto, duca di Brunswick-Luneburg, ringrazia il conte Francesco Martinengo Colleoni per la sua gentilissima lettera ed esprime la sua gioia per aver contribuito alla «satisfazione» di suo nipote Giovanni Estore.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca; lingua: italiano

*Note*

*Unito frammento della busta, con sigillo aderente.*

Segnatura Rizzi: n. 155

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 151

**Classificazione**

1

152

---

**Investitura feudale di Malpaga, Oriano e Cavernago**

**Estremi cronologici**

1791 agosto 17, [Venezia], Palazzo Ducale

**Contenuto**

Ludovico Manin, doge di Venezia, su istanza dei conti Giovanni Estore, Giovanni Giuseppe, Giovanni Vincenzo e Giovanni Pietro, in seguito alla morte del loro padre Giovanni Giuseppe Venceslao Martinengo Colleoni e a quella senza eredi maschi del loro zio Pietro Emanuele Martinengo Colleoni concede loro e ai loro discendenti maschi, l'investitura dell'intera giurisdizione di Malpaga, in territorio bergamasco, della porzione dei beni feudali e giurisdizione civile di Oriano, in territorio bresciano, e della giurisdizione «civile e criminale in prima e seconda istanza», castello e terra di Cavernago, nella bergamasca. Con supplica degli eredi al Magistrato sopra feudi del 3 agosto 1791 e loro giuramento di fedeltà.

Volume membranaceo, cc. 8, fogli di guardia in carta, mm 227 x 160, legatura originaria in pelle con fregi in oro e sigillo pendente; lingua: italiano

*Note*

*Capilettora decorati e intitolatio a caratteri capitali in oro.*

Segnatura Rizzi: n. 156

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 152

**Classificazione**

1

153

---

**Diploma massonico**

**Estremi cronologici**

Post 1800 - ante 1807, Milano

**Contenuto**

La loggia imperiale *Carolina* dell'Oriente di Milano nomina il «veramente zelante» [Giovanni] Estore Martinengo Colleoni, già maestro perfetto, principe Rosa Croce di Heredon, cavaliere del Pellicano e dell'Aquila nera.

Unità documentaria cartacea, cc. 2 di cui 1 bianca; lingua: italiano

*Note*

*Manoscritto e a stampa.*

Segnatura Rizzi: n. 157

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 153

**Classificazione**

1

154

---

**Breve**

**Estremi cronologici**

1800 novembre 21, Roma, presso Santa Maria Maggiore

**Contenuto**

Papa Pio VII comunica a Giovanni Nani, vescovo di Brescia, la concessione ai conti Giovanni Estore, Giovanni Giuseppe, Giovanni Vincenzo e Giovanni Pietro Martinengo Colleoni di poter erigere una cappella nel loro palazzo privato di Brescia.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 247 x 420, con sigillo aderente deperdito; lingua: latino

Segnatura Rizzi: n. 158

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 154

**Classificazione**

1

155

---

## **Diploma massonico**

### **Estremi cronologici**

1807, Brescia

### **Contenuto**

La loggia reale *Amalia Augusta* dell'Oriente di Brescia nomina [Giovanni] Estore Martinengo Colleoni fratello onorario.

Unità documentaria cartacea, cc. 2; lingua: italiano

### *Note*

*Datato secondo l'era massonica 5807 corrispondente al 1807 del calendario gregoriano.*

Segnatura Rizzi: n. 159

### **Segnatura definitiva**

b. 4, unità 155

### **Classificazione**

1

Serie 2

## **Carte estranee**

1494 aprile 28 - 1644 aprile 1

### **Consistenza archivistica**

Unità 2

La serie conserva due documenti apparentemente senza alcun legame con la famiglia: la lettera patente di Luigi Contarini, rettore della congregazione dei canonici di San Giorgio in Alga a Venezia, che ammette Andrea 'de Peregrinis' alla congregazione e quella di Filippo IV, re di Spagna, circa la nomina di Carlo Gerolamo Pini a notaio del Magistrato straordinario di Milano.

156

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1494 aprile 28, Venezia

**Contenuto**

Luigi Contarini, rettore della congregazione dei canonici di San Giorgio in Alga, ammette Andrea 'de [P]eregrinis' alla congregazione, con concessione di benefici spirituali.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 233 x 338, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Capolettera miniato, con inchiostri policromi e oro.*

Segnatura Rizzi: n. 19

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 156

**Classificazione**

2

157

---

**Lettera patente****Estremi cronologici**

1644 aprile 1, Saragozza (Caesaraugusta)

**Contenuto**

Filippo IV, re di Spagna e duca di Milano, nomina Carlo Gerolamo Pini notaio del Magistrato straordinario della città di Milano.

Unità documentaria membranacea, c. 1, mm 300 x 700, con sigillo pendente deperdito; lingua: latino

*Note*

*Sul verso annotazione del 13 luglio 1644 circa il giuramento di fedeltà del neoletto.*

Segnatura Rizzi: n. 108

**Segnatura definitiva**

b. 4, unità 157

**Classificazione**

2